IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 228

Edizione del mattino

MARTEDI' 19 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA STAMPA FRANCESE e l'Italia

PARIGI, 18. — L'inchiesta su Caporetto è il tema di commenti nei circoli politici e in una parte della stampa francese.

Il *Paris Midi* pubblica un articolo del De Waleff, unico corrispondente francese che si trovava ad Udine nel momento del disastro, il quale sostiene che Caporetto non fu una disfatta militare, ma essenzialmente una disfatta morale e politica. Quindi è ingiusto darne la colpa ai generali che non erano e non potevano essere incaricati di impedire la propaganda subdola delle cattive idee.

I colpevoli allora non portavano l'uniforme.

La *Lanterne* confronta Caporetto con la capitolazione francese del forte Maubege, e rileva che l'Italia ha dato, con la relazione ora pubblicata, una lezione alla Francia. Infatti la Commissione italiana, rilevate le cause del rovescio, ha denunziato le responsabilità e bissimato lo stesso generalissimo Cadorna senza reticenze e senza paura della luce. La Francia, invece, non sa come e perchè perdette la sua grande piazzaforte del nord.

I *Débats* hanno iniziato una serie di articoli del noto giornalista De Quirielle, il quale si occupa della situazione politica in Italia e della inchiesta su Caporetto.

E' molto importante l'articolo comparso ieri sui *Débats*, in cui si tratta lungamente della nostra politica interna. Ecco la parte principale:

— Il Governo presieduto dall'on. Nitti, cioè da un uomo che non è stato, per la guerra, un partigiano nè della prima, nè della seconda ora, ma che vi ha aderito più tardi, però con ferrea decisione di far bene, ha mostrato di essere compreso della responsabilità assunta di fronte al Paese e di fronte alle Nazioni alleate.

L'intelligenza, la mobilità e l'evoluzione che l'on. Nitti ha mostrato in tutta la sua carriera insieme alla sua abilità, si sono affermate da quando egli ha preso il potere, con una padronanza alla quale è impossibile non rendere omaggio.

Erede di una situazione difficilissima e di condizioni che lo legavano all'opera dei suoi predecessori, l'on. Nitti ha beneficiato moralmente, a proprio vantaggio, degli errori da loro accumulati. Egli si è ben guardato dal perdere questo vantaggio. Egli ha saputo calmare le eccitazioni degli uni (interventisti), combattendo risolutamente gli attacchi deprimenti degli altri (avversari della guerra).

Contro il nazionalismo, poi, e contro il disfattismo, ha mostrato di avere un senso netto della realtà e degli interessi imperiali dell'Italia, rendendosi conto di tutto ciò che essa ha guadagnato colla guerra, e comprendendo quali stretti impegni la legano agli alleati.

Non può che ammirarsi l'arte colla quale ha sostenuto e fatto trionfare con la nuova legge elettorale *la proporzionale*, della quale prima non era forse partigiano, e ciò per consolidare la sua posizione politica, che è divenuta forte, anzi incrollabile. La riforma elettorale avrà, tra gli altri risultati, quello di impedire che le elezioni si facciano pro o contro la guerra, ciò che sarebbe stato disastroso dal punto di vista dell'unità morale del Paese, e della sua situazione di fronte agli alleati.

Insinuazioni jugoslave

L'*Epoka* di Belgrado ed altri giornali jugoslavi assicurano di aver da fonte attendibilissima che le relazioni fra l'Italia e l'Austria tedesca sono sempre più intime.

Il giornale ne attribuisce la colpa alla Francia che non ha mantenuto le promesse fatte..... all'Austria.

D'altra parte, aggiunge l'*Epoka*, si rendono ancora più evidenti le cordialità con Berlino e Budapest da parte del nuovo Governo italiano, e da ogni parte giungono previsioni che, entro l'anno l'Italia sarà chiamata al *cent mecum* dai suoi alleati.

Rileviamo queste chiacchiere, soltanto per far constatare quale rete di insinuazioni e di falsità si tessono giornalmente ai danni nostri dagli avversari e quali mezzi si adoperano per denigrarci e per metterci in cattiva luce presso i nostri alleati e più principalmente presso la Francia e l'Inghilterra. La ragione di queste manovre subdole e sleali è sempre una: *La questione di Fiume*.

Il pubblico nostro spera che l'on. Tittoni possa trovare il mezzo di risolverla presto e dignitosamente, per ridurre i botoli al silenzio.

Politica e Diplomazia

◆ (S) **Aversa**, 18. Il Ministro plenipotenziario italiano comm. Volpi ed il comm. Attolico del Ministero del Commercio sono qui giunti nel pomeriggio. Dopo essere stati ricevuti al Municipio essi hanno fatto una escursione sulla Scheldt ed hanno visitato gli impianti del porto.

Questa sera avrà luogo al Municipio un ricevimento in loro onore.

◆ **Amsterdam**, 18. Il Presidente della società chino-americana in America ha chiesto che il Senato americano cancelli la clausola riguardante Shantung nel trattato di pace, poichè il Giappone pur ritirando da Shantung le truppe, eserciterà il suo controllo sopra le ferrovie e le miniere e perciò dominerà in China.

◆ (S) **Parigi**, 18 Il Presidente della Repubblica Poincaré ha iniziato oggi il suo dro per l'Alsazia-Lorena accolto ovunque festosamente.

LE DIFFICOLTA' FRA CILE E PERU'

Si sono riaccese vieppiù le difficoltà tra il Cile e il Perù, come si rileva da questo telegramma ufficiale che la Legazione peruviana in Roma comunica alla stampa:

Lima, 14. — Il Cbili ha di bel nuovo ricominciata una campagna di crudeltà contro i peruviani residenti a Iquique e a Racna, ed a questo scopo le autorità cilene del porto hanno mobilitato i loro agenti provocatori ed hanno decretato numerose espulsioni.

A Iquique è stato assassinato, per il solo fatto di essere peruviano, il sig. Manuele Vargaas, persona appartenente alla più alta società peruviana del luogo.

INTERVISTA GIAPPONESE dell'on. Nitti

Le relazioni fra l'Italia e l'Impero nipponico

(S) TOKIO, 18. — Il Presidente del Consiglio on. Nitti, ha fatto all'*Agenzia Kokusai* la seguente dichiarazione che la stampa dell'intero Giappone pubblica diffusamente e commenta con viva simpatia, dimostrando di apprezzare altamente i sentimenti manifestati dal Capo del Governo italiano:

Sono lieto che mi si offra l'occasione di inviare a mezzo della *Kokusai Agency* un saluto al lontano Giappone, al quale l'Italia si sentì unita dalla Storia, dalle tradizioni, dal sentimento e dalla comunanza di molte caratteristiche nella natura dei due paesi e della razza dei popoli.

Noi non dimentichiamo che fu un italiano, Marco Polo, il primo a rivelare al mondo le meraviglie del Giappone, e fu principalmente la descrizione fatta dal grande viaggiatore veneziano della sua visita alle Isole Nipponiche che fece balenare a Cristoforo Colombo l'idea della scoperta dell'America. A quei viaggi di Marco Polo nell'estremo Oriente, il mondo deve anche la scoperta del carbone, fino allora sconosciuto in Europa.

La storia del Giappone e quella di Roma cominciano quasi alla stessa epoca, quella 600 questa 753 anni prima di Cristo. I due paesi hanno la stessa natura vulcanica, le stesse disastrose eruzioni, i medesimi terremoti distruggitori. Al Vesuvio ed All'Etna fanno riscontro il Fyji-San e l'Asama-yama, che poeti ed artisti dei due paesi hanno cantato ed illustrato, mentre alla distruzione di Messina dal terremoto corrisponde quella di Shimeda nel 1854.

I due popoli hanno lo stesso temperamento artistico, entrambi sobrii, lavoratori, grandi coltivatori e mangiatori di pasta e di riso e grandi produttori di seta. Hanno avuto gli stessi ideali unitari, riuscendo a fare dei loro Paesi, una entità compatta, da noi col Regno d'Italia; al Giappone con la restaurazione dell'antico regime, che, abbattendo il sistema feudale, ha unito e rafforzato l'Impero.

Gli effetti di questa coincidenza nella natura, nella storia e nei sentimenti, li abbiamo già veduti in parecchie circostanze come, per esempio, nella guerra russo-giapponese, quando l'Italia intiera simpatizzava per il Giappone, e ciò contro i propri interessi poichè da Pietroburgo e non da Tokio potevano allora venire aiuti alle sue aspirazioni nazionali. Così nella guerra attuale l'Italia gioì dei successi giapponesi e alla Conferenza della pace sostenne l'eguaglianza delle razze e fu lieta che il Giappone riuscisse a risolvere in modo soddisfacente la questione territoriale nell'estremo Oriente.

Ora si tratta di sviluppare queste buone disposizioni per avvantaggiare i rapporti commerciali tra i due Paesi nell'interesse reciproco. Nel passato l'Italia ha importato dal Giappone molto più di quello che vi esportasse. Sarebbe questo un buon momento perchè i nostri amici di Tokio si rivolgessero per quanto occorre loro dall'Europa, specialmente all'Italia che è loro più vicina per la via di mare e che può forse offrire condizioni più vantaggiose.

Dall'Italia potete avere impianti elettrici di ogni genere, automobili, motori per scopi industriali e per aeroplani, macchine di qualsiasi natura, marmi, mosaici, sculture, lavori in corallo e oggetti artistici i più svariati. Quello che però importa ancora di più è di fare sì che i due Paesi si conoscano e si apprezzino sempre meglio. A tale scopo come voi avete istituito al Giappone corsi di lingua e di letteratura italiana con professori italiani, così noi abbiamo dato maggior sviluppo all'insegnamento del Giappone nel nostro Istituto di lingue orientali a Napoli, dove abbiamo aperto dei corsi speciali per apprendere rapidamente il vostro idioma ed i risultati ottenuti sono dei più soddisfacenti poichè quei corsi sono frequentati da una cinquantina di ufficiali dell'Esercito e della Marina.

Insomma i due Paesi debbono comprendere che non vi sono ragioni di conflitto fra di loro e vi sono invece interessi materiali ed intellettuali che li uniscono e li fanno camminare l'uno a fianco dell'altro verso un più radioso avvenire avente come meta per l'Italia lo sviluppo di tutte le sue risorse che debbono condurla alla prosperità ed alla potenza, e pel Giappone la diffusione della sua civiltà nell'estremo Oriente, che noi seguiamo con la maggiore simpatia.

ISWOLSKI

Il barone Iswolski, morto l'altro giorno, improvvisamente a Parigi, fu uno dei più eletti diplomatici e uomini politici non soltanto della Russia ma di tutta l'Europa.

Entrato giovanissimo nella carriera diplomatica ebbe importanti uffici presso le principali ambasciate del suo Paese; nel 1894, a trentott'anni, veniva nominato ministro presidente a Roma. Gravi erano le difficoltà politiche e religiose: delle une e delle altre seppe trionfare con fino intuito, con rara perspicacia ponendo le basi della brillante carriera.

Quando nel 1905, dopo il disastro della guerra col Giappone ed i torbidi e le repressioni lo Czar si fu piegato a concedere il regime costituzionale, il barone Iswolski, che aveva grande devozione per lui e ne godeva la stima più ampia, fu ministro degli esteri e diè tutto se stesso al compito di formar di nuovo la diplomazia della Russia e di restituir integro alla Patria il vacillante prestigio presso le altre Nazioni. E nel corso dei dieci anni seguenti — ministro od ambasciatore — attese con la più patriottica cura ad assolvere quel compito che gli eventi rendevano sempre più difficile. Ma la fortuna arrise alla sua intelligenza ed alla sua attività. Col Giappone, dopo l'asperrimo conflitto, ristabilì relazioni di amicizia dignitosa e sicura; con la Svezia strinse relazioni amichevoli basato sull'equa risoluzione delle questioni finlandesi che duravano da lustri; con la Gran Bretagna convenne quell'« intesa cordiale » che — basata sulla delimitazione delle sfere d'influenza nell'Asia — poneva fine ad una secolare rivalità; con l'Italia operò arditamente e tenacemente al da distaccarla dalla Triplice Alleanza ed orientarla verso la Triplice Intesa.

Il barone Iswolski era devotissimo allo Czar ma più ancora alla Patria; e della stima che lo Czar nutriva apertamente per lui egli s'avvalse, sostenuto da un forte partito di patrioti, per distaccarlo definitivamente dalla Germania e dall'Imperatore.

Quando scoppiò la rivoluzione era ambasciatore in Francia. Colà rimase durante la tragedia della Russia che si va ancora svolgendo.

Il barone Iswolski è morto nell'età di 63 anni. La sua scomparsa è certamente un danno assai grave per la Russia. Per tante sue personali qualità, per l'autorità sua, per il suo vero ed illuminato patriottismo egli avrebbe potuto renderlo ancora notevoli servigi.

Per il voto amministrativo e politico ALLE DONNE

La relazione della Commissione sulla proposta di legge d'iniziativa parlamentare per l'estensione del voto amministrativo e politico alle donne, svolta e presa in considerazione nella seduta del 30 luglio scorso, fu presentata dal Relatore on. Gasparotto nella seduta dell'8 agosto e, a quanto pare, il progetto di legge sarà posto in discussione nel prossimo periodo parlamentare.

La Commissione è presieduta dall'on. Martini e composta degli on. Sandrini (Segretario), Raineri, Di Stefano, Libertini Gesualdo, Turati, Pansini, Cappa e Gasparotto (relatore).

I proponenti, oltre alcuni dei suddetti, sono gli on. Bevione, Agnelli, Luzzatti, Arcà, Michell, Landucci, Soderini, Miliani, Rosadi, Nuvoloni e Vicini.

Come si vede, la proposta di legge trova adesione in deputati di vario ed opposto colore politico.

La relazione è breve e il relatore dice che le ragioni del disegno di legge trovano negli atti del Parlamento italiano così ampia e autorevole trattazione, che si crede dispensato dal tornare su ormai vieti argomenti. Ricorda quanto parlamentari fra i più illustri ebbero a dire in argomento dal 1863 fino ad oggi e specialmente ciò che è contenuto in una relazione dell'on. Di Stefano alla proposta Gallini del 1910, in cui si rileva, con precisi dati storici, la lotta assidua e continua, che la donna ha sostenuto attraverso i secoli per ribellarsi alla condizione d'inferiorità in cui si trovava e si trova, nella sfera del diritto pubblico, di fronte all'uomo.

« Dai remoti mottezzi di Aristotele alle donne « politicanti dei tempi di Pericle alla luminosa proclamazione idealistica dell'uguaglianza dei due sessi « fatta dal Cristianesimo « scrive il relatore » dalla « prima effettiva partecipazione della donna alla vita « delle popolazioni artiere nel Medio Evo, alla protesta delle donne francesi per la loro esclusione « dalla proclamata dichiarazione dei diritti dell'uomo « durante la grande rivoluzione, ad arrivare al clamoroso indirizzo delle donne americane contro « l'erezione della statua della Libertà, *personificata « da una donna in un paese dove le donne non avevano « ancora i diritti politici*, la storia civile del mondo è piena di risonanze del grande dibattito.

« Non è più il caso di fare della letteratura. Le ragioni della riforma riposano ormai su basi solide e semplici, sicchè è tempo di riassumere e di concludere ».

Fatta questa premessa, seguita da alcune brevi considerazioni, il Relatore passa a confutare alcune delle obiezioni che alla legge si facevano dicendole superate dall'esperienza e da una migliore e realistica valutazione dei fatti, passa alla citazione di numerosi esempii antichi e recenti della legislazione straniera e ricorda quindi i precedenti legislativi in Italia, dalla proposta Peruzzi nel 1863, seguita da quella del Lanza nel 1871, del Nicotera nel 1876, del Depretis nel 1880, del Lacava nel 1884; ricorda l'infiammabile opposizione di Crispi nel 1885, la petizione d'una donna (Anna Maria Mozzoni), presentata alla Camera nel 1907 dall'on. Pavia (relatore Cuzzi) e la contrarietà dell'on. Giolitti, il quale sostenava il principio che alla riforma elettorale si dovesse procedere per gradi, cominciando dalla concessione alla donna dell'elettorato amministrativo.

Successivamente si ebbe, nel 1910, durante il brevissimo Ministero Sonnino, una proposta di legge Gallini, che l'on. Sonnino disse degna di essere studiata e portata in discussione, e quindi della estensione del voto alle donne si riparlò nel maggio 1912 da parte degli on. Lucifero e Chimienti e la Camera fu chiamata a votare una proposta Mirabelli in senso favorevole, che fu però respinta a forte maggioranza. In favore avevano parlato gli on. Sonnino, Miliani e Treves; contro, gli on. Mosca e Giolitti.

Il relatore passa poi a trattare vari altri argomenti in sostegno della sua tesi per concludere che, accettando, non ultima in Europa, la proposta riforma, la Camera italiana farà opera degna delle sue tradizioni nel momento in cui il paese dimostra a gran voce la forma volontà di provvedere al proprio rinnovamento.

La Commissione si è preoccupata della necessità che la riforma non abbia a ritardare la convocazione dei comizi per la rinnovazione della Camera. Perciò propone che, per quanto si riferisce al voto politico alle donne, la legge abbia applicazione per la legislazione immediatamente successiva alla prossima.

Il disegno di legge della Commissione, sostanzialmente prossochè identico a quello dei proponenti, si compone di due brevissimi articoli, che sono i seguenti:

Art. 1. — Le leggi e i regolamenti sull'elettorato politico e amministrativo sono estesi alle donne.

Art. 2. — Il Governo del Re provvederà con Decreto reale all'esecuzione della presente legge.

Lo stesso decreto stabilirà i termini per la compilazione delle nuove liste, in base alle quali avranno luogo le prossime elezioni amministrative e le elezioni politiche della XXVI legislatura.

Il grave sciopero americano

(S) NEW YORK, 17. — Oggi domenica, lo sciopero sulle linee ferroviarie interurbane ha arrestato completamente la circolazione sotterranea e superurbana della linea Manhattan Bronx; ma sono stati subito attivati servizi di carrozze e parecchi servizi provvisori di *autobus*, già organizzati in precedenza. Questo sistema sarà sviluppato su più larga scala.

Il Ministero della guerra ha fornito 300 *autobus* che erano destinati sino a poco tempo fa al fronte occidentale. I privati affittano le loro automobili al pubblico. Altri mezzi improvvisati saranno messi alla prova domani, giorno di lavoro in cui centinaia di migliaia di persone dovranno recarsi ad accudire ai loro affari.

Le linee interurbane ne trasportano ogni giorno più di tre milioni.

Fra Trieste e il Marocco

Domani, 20, verrà inaugurata la linea quindicinale di navigazione *Trieste-Mediterraneo occidentale-Marocco* col piroscafo «Bellona» il quale toccherà tutti i principali porti della costa italiana del Tirreno, Marsiglia, i porti spagnuoli, Casablanca e l'Algeria.

Il 1° settembre salperà per la stessa linea il piroscafo « Bellenden ».

Il generalissimo americano a Roma

Il generalissimo Pershing deve ieri essersi persuaso che la simpatia che Roma ebbe altra volta a dimostrare verso il popolo americano non ha mutato per mutar di tempi nè per avvicendarsi di avvenimenti.

Nella cordiale accoglienza delle nostre autorità maggiori e nel reverente saluto della folla schieratasi sul suo passaggio egli deve aver sentito che la sua Nazione trova sempre nell'anima italiana una eco di profonda solidarietà e che i vincoli stretti dalla guerra combattuta dai due popoli affiancati non si sono allentati nè possono allentarsi.

L'ARRIVO.

Sulla piazza della stazione sventolano gli stendardi e le bandiere italiane e americane; la pensilina del piazzale esterno presso le sale reali, è addobbata con palme, fiori e trofei di vessilli italo-americani.

Il piazzale è in parte tenuto sgombro da carabinieri e guardie. Molta folla, nonostante il sole scottante, assiste al passaggio dei personaggi che si recano ad incontrare il generale americano e ne attende l'arrivo.

Poco prima delle nove sono riuniti sotto la tettoia i ministri della guerra e della marina, gen. Albricci e ammiraglio Sechi, i capi di Stato Maggiore dell'Esercito e dell'Armata, gen. Diaz e ammiraglio Thaon de Revel, il comandante il Corpo d'Armata di Roma, gen. Fabri, i generali Scipioni e Loreti (dei RR. Carabinieri), il Sindaco comm. Apolloni, il questore comm. Mori e numerose altre autorità e ufficiali italiani e americani.

Il personale dell'Ambasciata degli Stati Uniti, a Roma, è al completo.

Alle nove precise entra sotto la tettoia il treno speciale che reca il generale Pershing, e la vettura-salon si ferma dinanzi le sale reali, ove sul marciapiedi, è steso un ampio tappeto.

Subito si fanno incontro al generale americano i generali Albricci e Diaz.

L'incontro si svolge cordialissimo. Il generale Pershing, che veste l'alta uniforme militare stringe calorosamente la mano a tutti i presenti, poi si avvia accompagnato da tutti verso la saletta reale, ove seguono varie altre presentazioni fra i personaggi del seguito e le nostre autorità e una animata conversazione generale.

Quando il generale americano apparisce sul piazzale esterno, la folla applaude calorosamente.

Si forma subito un corteo di vetture che, per piazza dei 500 e via Marsala si reca alla Caserma Ferdinando di Savoia in via di porta S. Lorenzo.

Quivi è ad attendere S. M. il Re con un brillante Stato Maggiore.

Nella gran corte della Caserma, dopo nuove presentazioni e saluti, S. M. il Re, il generale Pershing e tutti i personaggi militari dei rispettivi seguiti salgono a cavallo e facendo, in senso inverso, il percorso, per via S. Martino, si recano al Macao ove ha si dovrà svolgere la rivista militare, in onore del l'ospite.

Le vie del percorso sono cosparse di arena gialla. La folla ripetutamente applaude il Re e il generale americano.

LA RIVISTA AL MACAO

Il vasto piazzale del Macao presenta un aspetto imponentissimo allorchè S. M. il Re ed il generalissimo Pershing, con i seguiti rispettivi, vi fanno il loro ingresso.

I vessilli italiani e americani issati ai lati del piazzale sembrano accentuare il loro sventolio; le musiche militari intonano le note gravi dell'inno americano seguite dalle suggestive note della Marcia Reale.

La cerimonia, avendo carattere esclusivamente militare, gli inviti sono stati diramati soltanto agli ufficiali del presidio, eccezion fatta per l'incaricato d'affari americano, reggente l'ambasciata in assenza di sir Nelson Page.

Le truppe del presidio sono così disposte:

A destra: i reggimenti di cavalleria Genova e Lancieri di Firenze ed il 13° regg. di artiglieria. A sinistra: il 2° regg. bersaglieri, la R. guardia di Finanza, il regg. 1° Genio, i Carabinieri Reali con il concerto rispettivo. Di fronte: il concerto del 1° granatieri, e le brigate Cuneo, Pisa e Sassari.

Tutte le truppe sono al comando del magg. gen. cav. Luigi Piccione, comandante la divisione.

S. M. il Re ed il Generalissimo compiono il giro del piazzale e si soffermano nel centro ed il gen. Piccione presenta loro le truppe.

Il Sovrano e il gen. Pershing salutano militarmente.

Dato il *pied-arms* si procede alla consegna delle medaglie militari americane agli ufficiali italiani distintisi per segnalati servizi.

Fra i tanti vengono decorati il Ministro della Guerra gen. Albricci, S. E. Tommasi, il nostro Sindaco ten. colonnello comm. Apolloni, i generali Mallata, Piranio, Vacchelli, della Valle.

Il generalissimo esegue personalmente la consegna delle onorificenze, conversando brevemente ed affabilmente con i singoli decorati.

Terminata la cerimonia s'inizia lo sfilamento delle truppe.

Il gen. Pershing segue attentamente il passaggio dei nostri soldati e non nasconde la sua ammirazione specialmente al passo rapido dei bersaglieri e al trotto serrato della cavalleria.

Poichè tutte le truppe sono sfilate, S.M. il Re ed il generalissimo esprimono al gen. Piccione il loro compiacimento per l'ordine perfetto col quale la marziale cerimonia si è svolta.

Tra i numerosi intervenuti abbiamo notato oltre al gen. Fabbri comand. il corpo d'Armata, i gen. Diaz, Badoglio, Cittadini, Zupelli, Clerici, Tommasi, Scipioni, Mallata, Milanesi, Zanetti, Lodomez, Corso, Bonzani, Sordi, il Prefetto comm. Zoccoletti, il Questore comm. Mori.

LA COLAZIONE A CORTE

Alle 12.30 si è svolta al Quirinale una colazione intima offerta da S. M. il Re in onore del generalissimo Pershing.

La tavola era così disposta:

A destra di S. M.: il generalissimo Pershing, il Min. della guerra gen. Albricci, il gen. Diaz, il cap. di vascello Reeves, il gen. Cittadini, mr. Richardson, il duca di Fragnito.

A sinistra del Sovrano: il Pres. del Consiglio on. Nitti, il gen. Summerall, l'amm. Thaon di Revel, il colonn. Marshall, il nob. Alb. Solaro del Borgo, il magg. Polton, il ten. colon. Solaro del Borgo.

Di fronte a S. M. siedeva il nob. Mattioli-Pasqualini, Min. della R. Casa, avendo alla sua destra il gen. Brewster, l'ammir. Sechi, mr. Jay, il gen. Badoglio, il colonn. Quekmeyer, il conte Guerrieri, il cap. Butler ed alla sua sinistra il gen. Hermes, il colonn. Buckey, il Duca Borea d'Olmo, il magg. Hughes, il gen Clerici, il ten. Colemann.

Ai lati della tavola siedevano il comand. Maronco ed il magg. Carta.

Al Pantheon

Accompagnato dal gen. De Luca e dal col. conte Greppi il Generalissimo americano si è recato alle 15 al Pantheon, per deporre due corone sulle tombe dei Re.

Ricevuto con alte manifestazioni di deferenza dal ten. col. Garibaldi e Castelli, si è subito recato presso i sepolcreti, soffermandovisi in profondo raccoglimento.

Il Generalissimo si è poi intrattenuto con i veterani di guardia colonn. Perini e cav. Mazzola, Dragni, Alessi, Monti e Consolini, rivolgendo loro cortesi parole e ricordando il loro valore cui in gran parte la libertà va debitrice.

Il Ricevimento al Museo Capitolino

Sin dalle 15 Piazza del Campidoglio è tenuta sgombra da vigili e carabinieri. Dalle finestre del Palazzo dei Conservatori del Museo Capitolino e dalle balaustrate del Palazzo Senatoriale pendono gli storici arazzi.

Alle 16.30 precise giunge in automobile il generalissimo Pershing accompagnato dagli *attachés* militari all'ambasciata americana e dal suo stato maggiore.

Lo ricevono il Sindaco Apolloni (che sula *redingote* ha inaugurato l'insegna dell'onorificenza conferitagli il mattino) e il pro-sindaco sen. Lanciani.

Dopo brevi parole di saluto il Generalissimo è accompagnato negli appartamenti sindacali. Dalla saletta della Torre egli si sofferma lungamente ad ammirare la superba visione del Foro Romano di cui il sen. Lanciani gli fa con quella competenza che gli è personale, una vivida spiegazione.

Nel frattempo sono giunti il Presidente del Consiglio, on. Nitti, il gen. mo Diaz, il m. A bricci, l'on. Crassi, il gen. Fabri coman. del Corpo d'Armata, il comm. Lanzara in rappresentanza del Prefetto, il Questore comm. Mori ed altre personalità civili e militari e si sono riunite nelle sale del Museo Capitolino.

Quando il generalissimo Pershing appare sotto il porticato del palazzo la banda municipale diretta dal maestro Vessella intuona l'inno americano seguito dalla marcia reale.

Nella sala dell'Ercole Giovinetto avvengono le presentazioni di prammatica.

L'on. Nitti ed il generalissimo Diaz s'intrattengono lungamente a parlare con molta cordialità col generalissimo americano.

Il quale tra il Sindaco Apolloni ed il comm. Lanciani compie un giro per le sale dovizioso di immortali capolavori dell'arte scultorea esprimendo ad ogni tratto le proprie ammirazione.

Un *the* servito nella sala degli Imperatori raccoglie intorno ad una tavola riccamente arredata l'ospite gradito che siede tra il Presidente del Consiglio ed il sen. Lanciani, il Sindaco, l'on. Grassi, e alcuni ufficiali americani addetti all'Ambasciata degli S.U.

Alle 17.15 l'on. Nitti lascia il Palazzo seguito dopo poco dal gen. Pershing che vuole prima stringere la mano a tutti gli assessori e consiglieri comunali presenti.

La banda municipale ripete l'inno degli S. U. e il gen. Pershing si affretta a raggiungere la propria automobile. Prima però è pregato dal Sindaco (ed egli gentilmente aderisce) di apporre la sua firma in due *Albums* collocati nel vestibolo.

Erano presenti oltre le autorità politiche e militari sopra menzionate gli assessori Di Benedetto, Bianchi, Orlando, Libotte, Del Vecchio, Marchiafava, i cons. Cochetti, Tacchi Venturi, Lanzi, Grifi, Elozi, Cartoni, Giammarina, Foschi, il comm. Clementi capo Gab. del Sindaco, il cav. cifoni dell'U.T. Stampa del Municipio, il cav. Fracassini, il cav. Levi, il comm. Falena, il dott. Spadoni.

Il pranzo all'Exelsior

Nella gran sala dell'Albergo Exelsior il Ministro della Guerra gen. Albricci ha offerto all'ospite americano un pranzo in suo onore, al quale oltre alle nostre maggiori autorità militari, sono intervenute anche tutti gli addetti delle missioni militari estere. La riunione era prettamente militare, infatti ad eccezione dell'incaricato d'affari americano tutti erano ufficiali.

Anche il nostro primo magistrato comm. Appolloni indossava la sua uniforme di ten.-colonnello.

Al centro della tavola ha preso posto S. E. il Ministro della guerra gen. Albricci che aveva alla sua destra: il gen. Pershing, S. E. Finocchiaro-Aprile, gen. Hines, gen. De Luca, colonn. Marskall, colonn. Rake Grill, ten. colonn. Jan Seba, magg. Hughes, cap. Butler, o cap. Huntington.

A sinistra: l'incaricato d'affari americano Jay Peter Augusta, S. E. il Capo di S. M. della Marina amm. Thaon de Revel, il gen. Piccioni comandante la Divisione di Roma, gen. Katkojki, colonn. Beechan, ten.-colonn. Semba, ten.-colonn. Eager, cap. di corvetta H. Devis, ten. di vaso. Iskida Kotaro, ten. Streppagnaghi.

Di fronte al Ministro della Guerra: l'amm. Sechi, Ministro della Marina che aveva alla propria destra il gen. Brenster, il nostro generalissimo Diaz, il gen. Fabbri, il gen. Jullian E. colonn. cte Greppi, colonn. Buckey, Ten. colonn. Murga Cisneros, Polton, ten. di vaso. Megalhaes, ten. Coleman.

A sinistra: il gen. Sommeral, gen. Badoglio, sotto capo di S. M., ten. colonn. comm. Apolloni, Sindaco di Roma, colonn. Quekemeyer, colonn. J. Floresco, ten. colonn. Tavoularis, ten. colonn. Orlando, cap. Revere, ten. di vascello De Mesquitas. Inoltre gli aiutanti di campo ed ufficiali d'ordinanza dei nostri Ufficiali Generali.

Allo *champagne* il Ministro della guerra esprime all'ospite illustre il compiacimento dell'Esercito italiano per la visita del Comandante Supremo delle forze americane le quali tanto contribuirono alla riuscita vittoriosa delle armi alleate. Concludendo sciogliendo un inno alla Bandiera stellata ed alla forte nazione americana che ha scritto nella storia una delle pagine più vive e generose.

Il gen. Pershing ha risposto ringraziando delle cordiali parole rivolte a lui ed alla sua Patria e facendo particolarmente rilevare che tanto lui che gli ufficiali americani in genere si trovano nelle buone condizioni per esprimere con sicurezza il giudizo sulle qualità degli italiani sia come cittadini che come soldati.

Egli ha tenuto a dichiarare che colloca senza eccezioni gli americani di origine italiana tra i migliori cittadini degli Stati Uniti, allo stesso modo che fra i suoi soldati dà il posto d'onore agli oriundi italiani.

E' tra questi che egli riscontra i più brillanti atti di valore e una percentuale di morti e feriti superiore a quella data dalle altre nazionalità.

Da ciò quindi può trarsi un giudizio del vero valore dell'esercito italiano.

E commosso per tutte le attestazioni ricevute alza il bicchiere alla salute di S. M. il Re, di S. M. la Regina e di tutto l'esercito italiano.

Finito il pranzo, il generale Pershing, dopo essersi ancora brevemente intrattenuto con i presenti ha lasciato l'*Excelsior* per recarsi alla stazione.

La partenza

Sin dalle nove e mezzo alla Stazione Termini tutto è disposto per la partenza del gen. Pershing. Presta servizio d'onore una compagnia dell'eroica Brigata Pisa con bandiera e musica al Comando di un capitano.

Il treno sosta di già sul primo binario dinanzi alla saletta reale. Sul marciapiede, di fronte al vagone riservato al generalissimo è disteso un ampio tappeto cremisi.

Il treno è composto di sette vetture-salon, una vettura ristorante, due bagagliai, e di una vettura speciale fornita di apparecchi telegrafici per rendere possibile, in ogni fermata, la diretta trasmissione dei telegrammi.

Atteso sotto la pensilina reale da S. E. il gen. Diaz, dal gen. Badoglio, Fabbri, Piccioni, dall'amm. Thaon de Revel e da moltissimi altri ufficiali alle 22 e 10 il generale Pershing è disceso alla Stazione Termini e subito, dopo aver passato in rivista la Compagnia d'onore, mentre lo salutavano gravi e solenni le note del suo inno nazionale, egli è salito nel suo vagone affacciandosi immediatamente al finestrino, da dove si è ancora accomiatato dai presenti felicitandosi ripetutamente col gen. Diaz al quale ancora una volta ha voluto esprimere la sua riconoscenza per la cordiale accoglienza avuta.

Dopo qualche istante — sono le 22.15 il Capo Stazione dà il segnale di partenza e mentre il treno si muove lentamente il generalissimo salutando militarmente gridò in italiano «Viva, viva l'Italia», al qual grido rispondono ancora le note dell'inno americano e gli applausi dei presenti.

Il generale Pershing dopo un breve soggiorno a Venezia si recherà a visitare i nostri luoghi di battaglia.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 pubblica i seguenti:

DECRETI E LEGGI

Legge n 1382 relativa alla conversione del D. L. L. 26 luglio 1917 n. 1231, autorizzante la Cassa DD. PP. a concedere ai Comuni e alle Provincie mutui senza interesse per provvedere alla costruzione od adattamento di luoghi di cura per gli infermi di tubercolosi polmonare.

R. Decr Legge n. 1864 che esende ai Comuni colpiti dal terremoto del 29 giugno 1919 e da indici si con. D. M. le disposizioni del D. L. L. 22 dicembre 1918, n. 2080, e reca inoltre altri provvedimenti a favore dei danneggiati dai terremoti del 13 gennaio 1915, 2 dicembre 1917 e 10 novembre 1918.

Decr. Legge Luogot. n. 1386 che aumenta lo stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. della I. P. per l'esercizio finanziario 1918-1919.

Ref. Decr. Legge n. 1388 che istituisce i capitoli 121-*bis* e 124-VII nello stato di previsione della spesa del Min. dell'Interno per l'esercizio 1919-920.

Id. id. n. 1390 concernente il trattamento di pensione degli ufficiali della posizione ausiliaria e della riserva ascritti all'esercito, all'armata e al corpo della guardia di finanza, e richiamati in servizio durante la guerra.

Regio decreto per la nomina del gr. uff. Emilio Ciazza a vice-direttore generale *ad honorem* delle ferrovie dello Stato.

Commissione delle prede: Ordinanze per la chiusura delle istruttorie nei procedimenti concernenti i giudizi per gli accertamenti riguardo alle navi di bandiera austro-ungarica denominate *Arciduca Stefano, Arpalice, F. Musmer, Lazon e Robinia.*

NEI MINISTERI.

Min. Tesoro: Direz. Gen. del debito pubblico: Rettifiche di intestazione – Avviso – Smarrimenti di ricevute.

Min. I.C. e L.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Corso medio dei cambi.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

LA COSTITUZIONE DEL PATRONATO DELLA GIOVANE ITALIA A CAPODISTRIA

CAPODISTRIA, 17. — Nel palazzo Tacco si è costituito il Patronato del gruppo locale la «Giovane Italia». La cittadinanza Capodistriana ha dato così una nuova prova del suo sovrano amore alla Patria.

CONTRO L'ISTITUZIONE di un lazzaretto a Grottaferrata

Grottaferrata, 18.

Questo ridente paese che per la salubrità dell'aria, la bellezza del panorama e l'amenità dei suoi dintorni è stato sempre prescelto fra i migliori soggiorni estivi delle famiglie romane, è oggi turbato da una grave minaccia.

A breve distanza dal paese, e precisamente nella località detta *Bivio* di Grottaferrata, centro di villeggiatura e zona dei lauti ed eleganti villini, sorge un grosso fabbricato chiamato «Villa delle Querce» che invano posto in vendita per vari anni, ha finalmente trovato il suo amatore... nel comune di Roma, che lo paga a prezzo di affezione e lo codererebbe *pro tempore* alla «Colonia Regina Elena», perchè ne faccia un Sanatorio per fanciulli affetti da tubercolosi, salvo a destinarlo a proprio lazzaretto o a qualche cosa di simile contro le malattie contagiose.

La deliberazione del Consiglio com. le della Capitale non è stata appresa evidentemente con troppo compiacimento, poichè viene a ledere gli interessi della cittadinanza di Grottaferrata e gli interessi di coloro che hanno già costruito sul territorio di questo Comune e si preparano a costruirvi. Infatti mentre questi ultimi potessero meglio di costruire altrove, gli altri cercherebbero di sloggiare con evidente danno di questo Comune che trova nella villeggiatura e nello sviluppo edilizio del suo territorio, le fonti principali del suo benessere.

E' ben vero che le istituzioni a favore degli infelici in genere devono essere incoraggiate esaltate e moltiplicate; ma è altresì vero che la beneficenza per gli uni non deve convertirsi in pericolo per gli altri.

Le istituzioni che si propongono la cura di individui affetti da mali terribili e contagiosi, debbono sorgere in luoghi adatti, lontani da strade frequentatissime al riparo dei venti e della polvere, mentre il fabbricato in parola sorge a margine di una strada battutissima da *trams*, da automobili e da carrozze e quindi polverosissima e nel cuore di un centro di villeggiatura. La popolazione di Grottaferrata è per questa ragione in vivo fermento; le Autorità del luogo hanno fatto già le debite rimostranze presso la Prefettura e hanno suggerito altre località nello stesso territorio che assai meglio del *Bivio* si presterebbero per un Sanatorio.

Si ha pertanto fiducia che le Autorità superiori vogliano interessarsi della questione e risolverla nel modo più soddisfacente.

(Dall'edizione della sera)

LA RELAZIONE della Commissione d'inchiesta per Caporetto

Commentari

IV.

Nella quinta causa d'ordine militare noi avevamo accennato al regime di terrore instaurato dal gen. Cadorna.

Ora, a proposito del governo della truppa, regime penale, la Relazione ricorda la circolare 10.261 del 22 marzo 1916 (Reparto giustizia) sul la commissione dà una importanza particolare per stabilire *in qual senso si sviluppava l'impulso del gen. Cadorna nel regime penale.* Tale circolare comincia:

« S. E. il Capo di S. M. ha rilevato replicatamente « che le sentenze dei tribunali straordinari sonon ella « maggior parte dei casi improntate ad una mitezza « che è assolutamente in contrasto col criterio disci- « plinare e giuridico che ha inspirato l'articolo 559 « del Codice Penale militare »,

e finisce:

« Colgo l'occasione per osservare che anche nei tri- « bunali ordinari di guerra si va manifestando una mi- « tezza che ha come conseguenza un aumento di « criminalità. Siccome la responsabilità di ciò non « ricade sul Pubblico Ministero, ma sul collegio giudi- « cante, che non possiede il sentimento della disci- « plina in modo sufficientemente elevato, l'inconve- « niente deve essere eliminato *mediante una accurata « scelta dei giudici*, escludendo quelli che non danno « affidamento di comprendere lo spirito della legge « e le esigenze disciplinari del momento ».

***

La Commissione osserva:

« E se si deve credere che prima l'asserita mitezza « corrispondesse a realtà e non fosse semplicemente « una impressione del gen. Cadorna, sembra che suc- « cessivamente alla circolare, mitezza non siasi più « manifestata, poichè da molti testimoni venne bia- « simata la tendenza a procedere frequentemente a « convocazioni di tribunali straordinari e ad applicare « quasi senza procedura, la fucilazione, *mentre veniva « osservato* — doloro sissimo il dirlo — *come fosse dif- « fusa l'opinione che con tali mezzi qualche comandante « minore si creasse o tendesse a crearsi la fama di ener- « gico presso i comandi maggiori* ».

***

Circa la decimazione applicata ad interi reparti fucilando soldati assolutamente e certamente innocenti la Commissione riporta:

(Parg. 411) ..... « è stato riferito da un generale che nell'eseguire una decimazione si estrasse a sorte un soldato appartenente alle salmerie, che trovavasi quindi a parecchi chilometri indietro. Fu fatto ricercare e venne fucilato. E simili fatti — la soggiunta il testimone — furono quelli che maggiormente poterono concorrere a infacchire la fibra del soldato.

E' stato altresì ricordato come in seguito ad un attacco, alcuni nostri feriti fossero rimasti fra le linee italiane e quelle austriache e come dopo due giorni passati senza poterli da parte nostra soccorrere, venisse consigliato dalle nostre linee che essi cercassero di muoversi piuttosto che verso le linee nostre verso quelle austriache. Ebbene, coloro erano indiziati di aver dato questo consiglio furono rinviati a processo. Le conclusione fu l'ordine di decimazione sommaria del reparto indiziato: fra gli estratti a sorte vi erano dei militari fregiati di medaglie al valore e dei feriti i quali imploravano di non essere uccisi dal piombo italiano ma di essere mandati a morire piuttosto in battaglia. Furono fucilati ».

***

La Commissione aggiunge:

(Parg. 412) *Ma l'effetto deleterio sulla truppa delle esecuzioni sommarie* e l'assoluta eccità di talani comandi nel valutare le ripercussioni apparono con molta evidenza dal seguente brano di deposizione in mano alla commissione (e qui la Relazione cita la deposizione che noi per brevità riassumeremo in parte).

E' un aiutante di campo di brigata. Afferma che la brigata era sfruttata, scarsa le licenze, il luogo dove operava imponeva gravissime sofferenze morali e materiali. I due reggimenti della brigata si alternavano in linea, quello non in linea forniva tutti i servizi di seconda linea, forse più gravosi. Ciò durava da qualche tempo. Quando (nelle prima decade del marzo 1917) il reggimento pari doveva recarsi in linea a sostituire quelli dispari, vi fu presso il 2° batt. un momento di malcontento, forse anche perchè avevano bevuto. Furono informati i C. di Divisione e di Corpo d'Armata. Verso sera i soldati calmati ed acquietati si avviarono alla loro destinazione.

Verso le 22 sul posto non c'era più un soldato, c'erano gli ufficiali del C. della Divisione che erano accorsi. Si attese il C.te della Divisione che arrivò in quel punto, in automobile, fumando. Appena giunto chiese al com.te della brigata quanti ne avesse fatto fucilare. Alla risposta *nessuno* esclamò: Male, malissimo! di fronte a tutti gli ufficiali presenti. Non c'erano più soldati.

Ed ora lasciamo la parola all'aiutante di campo: « (Parg 412).....

Mentre avveniva il dialogo su riferito, giunsero due carabinieri, che avendo voluto ispezionare le baracche lasciate vuote dal 2° battaglione del reggimento pari, avevano trovato due soldati che dormivano nelle baracche. Svegliati, avevano chiesto dove fossero i loro reparti — questo era il rapporto che facevano i due carabinieri — « Non sapete voi che la vostra Compagnia è partita per andare in linea? ». « Non sappiamo nulla »; nessuno ci ha svegliati ». Questo rapporto fu fatto al tenente dei carabinieri e da questi al generale di divisione, che teneva quel dialogo al mio generale. Quando ebbe ascoltato il rapporto, appena finito, esclamò: « Ebbene, sieno legati a un muricciolo e fucila i sul posto ». Tale ordine sorpreso tutti, ed io confesso che per quanto avvezzo al fuoco ed a tutti i combattimenti, ripor si una grande impressione e mi sentii gelare. All'ordine di fucilazione sul posto uno di quei due soldati, che io ricordo a poca luce della sera, dai baffi grossi, anziano, forse della classe 1878 o 1879, ebbe grida di smania, di dolore. Esclamò: « Ma perchè? Che cosa ho fatto che mi volete fucilare? Ho sette figli! » Queste grida, queste smanie turbarono i carabinieri stessi che lo accompagnavano, per cui ci fu un momento di perplessità. Il generale di Divisione, in questo momento di perplessità, disse: «Avete sentito, carabinieri? Fate finire questo vigliacco, siano fucilati e subito: gli ordini sono ordini». Partirono allora dei colpi alla impazzata contro questi due soldati. Questi colpi erano seguiti da grida di dolore atrocissime e, date le condizioni morali, destarono in noi una impressione funesta. Fatta la fucilazione il generale montò in automobile e partì. Noi tutti ci ritirammo. Presenti alla esecuzione non vi erano soldati, perchè la truppa era partita già da due ore, quindi non vi era quel motivo per cui molte volte la fucilazione si impone per rimettere l'ordine e la disciplina fra le truppe.

« L'indomani mattina il mio generale fu esonerato. La Brigata restò quindi senza comandante. Seppi poi che aveva assunto il comando provvisorio della Brigata il colonnello brigadiere comandante dell'altra Brigata che si alternava con la nostra nei turni di trincea. Il giorno stesso ebbi ordine di raggiungere il Comando di detta Brigata. Presentatomi, il colonnello brigadiere mi disse: « Stia qui insieme con lo Stato Maggiore; io terrò il comandodella Brigata finchè verrà nominato il nuovo comandante. Intanto prenda visione di questo ordine fonografico che è arrivato oggi e che ho eseguito qualche ora fa». Lessi il fonogramma che proveniva dal Comando di Corpo d'Armata e diceva così:

«A rievere del presente fonogramma Vostra Signoria si rechi alla trincea E (*trincea di rincalzo alla linea della Vertoiba*) dove attualmente trovasi l' 8.a Compagnia del reggimento...(pari) ed estragga a sorte venti soldati, fra questi ne estragga a sorte ancora cinque e li fucili sul posto, in trincea». *Il colonnello brigadiere aggiunse*: «Io ho già eseguito l'ordine; ho dovuto fare almeno sei scariche perchè i soldati che dovevano tirare tremavano, commossi dalle grida assordanti di questa gente estratta a sorte Questo è l'elenco dei fucilati. Io non ricordo esattamente il nome di quei soldati; ebbi però l'impressione che fra quei giovani vi fosse effettivamente della brava gente; v'era anche un soldato che per un atto di valore era stato proposto per una ricompensa; lo ricordo perchè era del mio paese nativo, e nel leggerne il nome, ne rimasi colpito. Dissi al collonello brigadiere che tra i fucilati c'erano dei bravi giovani. «Probabilmente — *egli mi disse* — nessuno di questi meritava tal pena, ma c'era l'ordine e l'ho dovuto eseguire».

«Quando venne assegnato alla Brigata il comandante titolare riferì come era mio dovere, al nuovo Comandante i fatti precedentemente svoltisi, ma egli già sapeva tutto avendolo appreso dai superiori Comandi. Disse in verità che le repressioni mi sembravano un po' troppo esagerate e che il morale dei soldati ne era scosso. Io mi accorgevo in fatti che i soldati al solo vedermi tremavano. Facemmo il nostro turno in trincea durato circa cinque giorni a Marne; dopo giunse l'ordine che la Brigata era sostituita secondo il turno normale. Ci ritirammo quindi al posto di riposo. Il giorno dopo il Com. di Brigata si trasferì a Valerisce.

Al nostro arrivo sul posto il mio generale ed io fummo chiamati al Comando della Divisione. Ci si disse: « Abbiamo dovuto fare un processo di tutti gli indiziati di quella sera..... »

« Ma come, — pensai fra me — ancora si ritorna su quell'incidente dopo quindici giorni? Facemmo un Tribunale straordinario di guerra per giudicare un caporale già assolto in un precedente giudizio per lo stesso motivo per il quale era ora tradotto innanzi al nuovo Tribunale, insieme con un altro caporale e a sette soldati.

« Il Tribunale straordinario era presieduto dal mio generale, al quale, prima che ci insediassimo comunicai un fonogramma cifrato del Comando del Corpo d'Armata recapitatomi poco prima che dicevo presso a poco così: *«Il dovere dei giudici è di essere severi. Vostra Signoria conosce i motivi per i quali ecc... e vorrà dare nel giudizio attuale un esempio salutare.* In altri termini bisognava condannare. Espressi quindi tale mia impressione al generale. Il quale mi disse: *«Si fa presto a dirlo, ma ognuno di noi ha la sua coscienza».* Io restai veramente commosso di questa sua dichiarazione, ed intanto per dovere d'ufficio comunicai a tutti gli altri giudici detto fonogramma. Si fece il processo: esso fu alquanto sommario. Ho fatto sempre il mio dovere e parlo con coscienza. Francamente debbo dire che non fu accertamento. Ricordo che quel caporale, già ferito in Libia e residente all'estero disse di essere venuto volontario a combattere per la sua patria, mentre nessuno avrebbe potuto obbligarlo a venire in Italia. Si era trovato nel movimento di quel battaglione ed aveva cercato, con l'autorità e l'ascendente che aveva di mettere calma consigliando sopratutto di non sparare. Perciò era già stato assolto in un precedente giudizio. Si difendeva con molto calore ed aveva un fare veramente militare che commuoveva tutti. *Dei sette soldati cinque erano ammogliati con numerosissima prole,ed anche per essi non risultava nulla a carico. Io, essendo giudice, indagai molto ma non c'era altro che l'accusa di essere stati visti recarsi a muoversi quella sera: niente di positivo, nessuno testimoniava a carico.*

Fatta la votazione risultarono colpevoli del reato di rivolta il caporale ed altri tre soldati: gli altri, fra i quali i poveri padri di famiglia, furono considerati responsabili minori e condannati a dieci anni di carcere. Letta la sentenza tutti questi militari proruppero in un pianto disperato; il caporale assunse un atteggiamento impassibile, sereno, come un soldato in combattimento. Appena finita la lettura della sentenza, egli disse: *«Ritengo che i giudici hanno votato con coscienza e vado alla morte con orgoglio».* Davanti al plotone di esecuzione non volle essere bendato e rivolto ai soldati disse: *«Soldati! Io sono stato con voi, ho combattuto con voi: mirate giusto, mirate al petto, e servite sempre il vostro paese. Evviva l'Italia!».*

Ci vollero ben quattro scariche perchè venissero abbattuti quei militari: i soldati non miravano o miravano male. Così fu fatta quella triste esecuzione. Il generale, ritirandosi con me da quel doloroso luogo, in preda ad una gravissima emozione, stringendomi la mano mi disse: « Bravo, abbiamo salvato almeno quei padri di famiglia! ». Gli dissi che forse il C. di Corpo d'Armata ne sarebbe rimasto scontento: *Sia pure,* — *egli disse* — *io ho fatto quel che dovevo fare: ma quel caporale io l'avrei fatto colonnello* (sue testuali parole).

«In quell'istesso periodo tutte le condanne a morte per diserzione, avvenuta per ritardo di ritorno dalla licenza mentre il proprio reparto era in linea (condizione di cose che molte volte poteva essere condonata in vista dei gravi motivi di famiglia per cui il militare aveva ritardato di qualche giorno, ignorando altresì che il reggimento forse in linea, e per cui era in potere del comandante del Corpo d'Armata di concedere la grazia), furono eseguite. L'ordine che veniva dal Comando di Corpo d'Armata era questo: « Dato il momento gravissimo che attraversa la brigata, si rifiuta la grazia, e si ordina quindi l'esecuzione. Quelle si facevano con tutta la solennità prescritta. *In quel periodo di quindici a venti giorni furono eseguite ben diciotto fucilazioni.*

Il generale, interrogato circa lo stato edi morale delle sue truppe, disse precisamente che in tutta la brigata regnava il terrore e un certo obe di esasperazione. Soggiunse che la fucilazione di quei due soldati, quella sera, al buio, la decimazione nella trincea e l'esempio gravissimo del caporale avevano depresso il morale e seminato il terrore, per cui riteneva fosse opportuno allontanare per qualche tempo la brigata dalla linea. Il Corpo d'Arma a fu contrario a questo avviso e disse che la brigata doveva eseguire il suo turno e che se non fossero bastate le misure di rigore prese ne avrebbe adottate delle altre. Per cui il generale, preoccupandosi forse più della sua carriera che del resto disse: «Torniamo innanzi».

La Relazione così conclude:

(Parg. 420). – La Commissione dovrebbe, per ciò che riflette il regime penale, ripetere, aggravate, molte delle proprie considerazioni già svolte relativamente al regime disciplinare, partico armente circa la *mancanza di coesione e di uniformità*: a quelle considerazioni importerebbe aggiungere altre. E inoltre nota:

« — Come non essendoglione state offerte prove (ed è ardua il fornire prove di un processo di coscienza che qui si mai lascia ir cele) non si sente di ammettere che vi siano stati comandanti, cui erano affidati la vita di migliaia e migliaia di cittadini e l'onore e l'avvenire di centinaia di ufficiali (le migliori energie del Paese cioè), che abbiano cercato la fama di energici attraverso *l'assassinio*; figura che rivestirebbe l'inutile gettito, sia pure di una sola vita, effettuato o reso possibile da eventuali voluti eccessi di tribunali straordinari o di esecuzioni sommarie!»

« — Come il numero sovverchio delle pene, particolarmente di quelle capitali, e la frequente mancanza di accertamenti anche sommari togliesse, piuttosto che aumentare i salutari effetti delle condanne; e come la tremenda memoria di esecuzioni ingiuste dovesse poi lasciare nell'animo di molti un senso di ribellione contro la ingiustizia, l'animo perfino schiudendo a malefici influssi e per taluni a disperati propositi;

« come la tollerante mitezza della nostra gente, anche attraverso il poco buono funzionamento della gerarchia, nonchè le qualità individuali di cuore di molti ufficiali, risparmiassero per lungo tempo conseguenze peggiori: ma non si possa disconoscere che il Governo, e particolarmente i Ministri della Guerra, della questione siansi forse troppo disinteressati. Non così accadde, a quanto sembra, presso un esercito alloato, in cui fatti forse meno gravi provocarono pronto e fermo intervento del Governo e dell'opinione pubblica ».

Quanto procede abbiamo spigolato, nella Relazione, per dimostrare come in realtà si fosse attuato il regime del terrore, inadatto completamente a governare nostra gente.

G. Douhet

IL NUOVO DECRETO
SUGLI AFFITTI ARRETRATI

Col nuovo decreto sul pagamento degli affitti arretrati da parte dei richiamati sotto le armi (il terzo a pochi mesi di distanza sulla stessa materia) si è sempre più andato aggravando la condizione del proletariato fra i proprietari. E dico proletariato non per fare della retorica, ma per qualificare col suo vero nome la classe dei piccoli proprietari, specialmente qui in Roma, ove si contano a migliaia. Gente ridotta, senza eufemismi alla miseria da due gravi disposizioni: quella di non poter riscuotere la metà delle pigioni non superanti le L. 50 mensili se dovute da richiamati e quella successiva di non poter aumentare il limite degli affitti a partire dal dicembre 917.

Entrambe queste due disposizioni furono con successivi decreti, specialmente per Roma, aggravate, rodendo sempre più i magri proventi, mentre per converso andavano triplicando le spese di manutenzione delle povere catapecchie o quel che più importa andavano triplicando le spese per le più elementari necessità della vita materiale.

Ora, viene un nuovo Decreto che stempera in 24 rate il rimborso degli arretrati *senza interessi*, con recente decreto del Ministro Facta stabilito in 20 rate anche questo in modifica della primitiva disposizione che ordinava il rimborso in 12 rate!

E non basta! Ai disgraziati colpiti da questo decreto viene anche inflitto un nuovo onere che li distingue da tutti gli altri proprietari. Infatti a loro si rimbosa il limite della pigione che pagava il richiamato per *tutta la durata del rimborso dell'arretrato* cioè per 24 mesi successivi al semestre dal licenziamento del servizio militare, limite che per alcuni dei richiamati potrà anche estendersi al di là del 31 dicembre 1921, mentre l'ultimo decreto Facta che proroga l'inalienabilità delle pigioni, stabilisce questo termine massimo fino al 31 luglio 1921.

Così, grazie a quest'ultimo decreto emesso dall'illustre giureconsulto, Primo Presidente della Cassazione, noi abbiamo ora in Italia tre categorie di proprietari trattati con diverso metro, pure essendo tutti cittadini dello stesso Regno e cioè: i proprietari romani i quali in virtù dell'ultimo decreto Facta del 24 aprile 1919 non possono aumentare le pigioni al disotto delle 4 mila lire fino al 31 dicembre 1920 e potranno aumentarle del 10 % dal 1° gennaio al 31 luglio 1921; i proprietari di tutta Italia, evidentemente più benemeriti verso la Patria dei proprietari romani, i quali a partire da due mesi dopo la firma della pace possono aumentare del 10 % le loro pigioni inferiori a 4 mila lire fino al 31 luglio 1921; i proprietari romani e di tutta Italia che hanno avuto l'onore di ospitare nelle loro case le famiglie dei richiamati (non importa se nonni, padri o figli) i quali non si sa per quali titoli speciali di benemerenza o per quale speciale delitto non previsto dal Codice Penale, oltre al danno già patito di riscuotere dopo cinque o sei anni senza alcuno interesse una pigione loro dovuta cinque o sei anni fa, dovranno attendere qualsiasi miglioramento per le loro pigioni fino al 31 dicembre 1921, e per qualcuno forse qualche semestre più in là.

Mi pare inutile ogni commento.

Lì potrà fare a sua posta qualunque lettore.

Li potrà fare nella sua saggezza universalmente riconosciuta anche l'on. sen. Mortara.

Enrico Maraini.
Presidente dell'Associazione fra i proprietari di Fabbricati e terreni in Roma.

Pubblichiamo ben volentieri la lettera dell'Egregio comm. Maraini, ci associamo senza riserva alle sue giuste considerazioni a favore della disgraziata classe dei piccoli proprietari ai quali, e non ci comprende proprio la ragione della onorifica preferenza, il Governo ha voluto imporre ed ora viene maggiormente ad aggravare uno specialissimo ed onerosissimo contributo di guerra.

In precedenti nostre note abbiamo rilevata la giustizia dei provvedimenti emanati a favore dei richiamati, ma la ingiustizia del loro addossamento, non a carico dello Stato e cioè della generalità dei cittadini, ma a carico dei soli proprietari di fabbricati, anzi specialmente dei proprietari di case popolari e dei piccoli e poveri proprietari di vecchie case, di cadenti catapecchie.

Abbiamo altra volta, anzi più volte richiamato l'attenzione del Governo sul grave problema dei fitti arretrati, prevedendo che mai gli inquilini ritornati dalle armi si sarebbero trovati disposti a qualsiasi pagamento di quote arretrate e sostenendo che per giustizia detti pagamenti avrebbero dovuto essere assunti dallo Stato, il quale avrebbe poi potuto trovar modo di sistemarli d'accordo coi proprietari, magari dividendone l'onere a metà e pagando ad essi in una col volta la metà degli arrestrati.

Col nuovo decreto il Governo fa mostra di credere che i proprietari creditari potranno un giorno realizzare il loro avere; ma noi crediamo che esso sia molto ben persuaso del contrario, e non possiamo che deplorarne questa persistenza in una finzione troppo palese ed evidente.

La verità certa ed assoluta è che i richiamati non pagheranno gli arrestrati nè in 12 come al primo decreto, nè in 20 mesi come al decreto successivo, nè in 24 come al decreto ultimo per ora, e non approfitteranno bene della nuova e speciale concessione che vieta al proprietario di aumentare l'affitto fino a 24 mesi successivi al semestre di licenziamento dal servizio militare, ma in quanto al pagare arretrati non ce ne sarà uno su cento che ci pensi!

Vi sarebbe un solo sistema per assicurare il pagamento e sarebbe il licenziamento e lo sfratto immediato appena trascorso un mese di mora nel versamento delle rate arretrate. Siccome, colla carestia, colla fame di alloggio specie di quelli più modesti, creata e sempre aumentata dai sapienti ed opportuni provvedimenti legislativi, essi non troverebbero altro alloggio che pagando il doppio della pigione attuale, così forse si deciderebbero a mettersi e mantenersi in regola coi pagamenti disposti dal nuovo decreto.

Ma, a parte le condivisioni di umanità e di opportunità, specialmente nei riguardi di chi avesse veramente dato il braccio ed esposta la vita per la patria, ci credete voi alla possibilità effettiva di questi sfratti? Per noi ci riterremmo troppo ingenui, se ci venisse in mente di crederci sul serio.

Dunque?

Giomm.

Palazzo di Giustizia

Processo dei cascami di seta

UDIENZA DEL 19 – ORE 9.

Segretario. Legge il verbale della udienza precedente.

Presidente. Dichiarata aperta l'udienza, dà la parola al dott. Panizzon, chimico del Cotonificio Cantoni di Legnano, perito tessile indotto dalla difesa Buonaccorsi.

Dottor Panizzon perito tessile della difesa

Esaminati i caratteri chimici che differenziano i filati della S.F.C. dai filati che costituiscono i tessuti di seta dei sacchetti catturati al nemico, e che le hanno portato a concludere che di altro materiale che non siano i filati della S.F.C. sono fatti i sacchetti essenzialmente basandosi sul diverso contenuto in fibroina, sulla diversa perdita al lavaggio e alla purga, sulla diseccidazione dei filati che costituiscono i sacchetti, sulla differente quantità di ceneri che si ottengono dal due tipi di filato, il perito viene a parlare dei sacchetti fatti di seta artificiale, ne dimostra la larga applicazione in Germania ed in Austria.

A conferma e maggior esplicazione della perizia Beroni e Colombo il perito ha potuto concretare pei dati più sopra dettagliatamente esposti e specialmente per la differenza in contenuto in fibroina, per la differenza di perdita al lavaggio e alla purga e per l'alto tenore in ceneri che i *sacchetti catturati al nemico* in giudizio. le sequestro e gli altri esaminati dal perito stesso come alla relazione, *non sono di tessuto formato coi filati della S.F.C.*

Sui dati stessi forniti dalla perizia Baroni-Colombo, il perito è in grado di dedurre che tali *sacchetti erano*, nella quasi totalità, **disciolti**.

In punto all' *uso comune* o alle *ordinarie applicazioni* dei *filati della S. F. C.* essi sono quelli per la fabbricazione di velluto e di *peluches*, per stoffe *miste* per abiti e per fodere, per stoffe, per cravatte, per mobili per ombrelli, per damascati. Il filato 200/2, che ha **larghissimo uso in commercio** serve per stoffe in genere, per stoffe da mobili, per damascati, e per velluti e per *esso richiedesi per corrispondenti necessità di tessitura*, che abbia *sempre reazione acida.*

I cordonetti servono per cucire, per far calze e per ricamo.

Il filato 200/2 sublime ed extra *nella torsione 600 e oltre sino a 3000*, serve nella fabbricazione di *viole* e di *crepe*, per vestiti leggeri per signora per veli d'ogni specie e nella fabbricazione delle stoffe miste di lana.

In merito *alle condizioni di approvvigionamento dell'Austria e della Germania sotto il punto di vista dell'industria serica, del suo commercio e del suo mercato* dal 1914 al 15 Ottobre 1916 e al 30 Giugno 1917, si può dire quanto segue:

Il mercato della Schappe in Germania fu sempre assai attivo nel periodo bellico; ed i 55.000 fusi di cui disponeva la Germania lavorarono sempre in pieno. — In un rapporto di Berlino alla Seide del 1 luglio 1916 pag. 215, si legge che «le sete Schappe sono sempre più richieste dal mercato, i prezzi sono fermi e sin da questo mese le filature sono impegnate per la propria produzione sino a fine dicembre, e stanno già combinando nuovi affari per il gennaio 1917».

Quest'uso dei filati di Schappe per i tessuti per abiti e confezioni civili, esistevano prima della guerra, si è mantenuto, come abbiamo visto, tale, anche nel periodo bellico. — Il perito ha avuto modo di ottenere in Svizzera diverse lettere di commissione di Schappe alla Garnhandel, da cui risulta la continua applicazione di questi filati per gli scopi sopra detti. A parte una lettera in data 28 gennaio 1915 scritta dal Deposito di Artiglieria di Berlino alla Ditta H. L. Von Beckerath di Crefeld dove si dice che «i manufatti di seta Schappe non trovano applicazione per l'artiglieria», da informazioni assunte con l'esame di lettere autentiche in Svizzera, il perito può attestare che industriali di Crefeld quali il Von Beckerath e di Vienna quali il Grunblatt, il Mayer, il Bels e Breth, compreso anche il Vinciguerra, richiedevano alla Garnhandel *Schappe per uso di vestiario e per abbigliamenti.*

Avv. Cavaglià. Questa è la provvidenza di Dio.

Dott. Panizzon. Le scorte erano fortissime; gli acquisti che la Germania faceva annualmente di sete erano cifre enormi: nel 1913 la Germania aveva acquistato dall'estero kg. 4.300.000 di seta greggia per l'importo di 160.000.000 di marchi (Seide 1916, pag. 102).

Avv. Cavaglià. Questa è la gran seta, la grande fama di seta degli imperi centrali che il P. M. vorrebbe far risultare.

Dott. Panizzon. Il nel primo semestre dell'anno 1914 negli stabilimenti di stagionatura delle sete, vi era una media mensile di 50.000 kg. di seta stagionata a Crefeld, 30.000 kg. a Elberfeld, e 15.000 kg. a Vienna.

Il forte quantitativo (estraneo alla S.F.C. di *sete tratte e di cascami greggi italiani* esportati dall'Italia in Svizzera e quindi in Germania ed Austria negli anni 1915 e 16, come risulta dalle statistiche del Ministero delle Finanze è stato il seguente:

	1915	1916
	(*Chilogrammi*)	
Seta greggia semplice	3.571.200	3.071.100
Cascami di seta greggia	719.000	4.760.000

a cui devono aggiungersi, in ben più limitata misura, i filati di cascami e cioè:

Kg. 288.00, nel 1915 e Kg. 554.000, nel 1916.

Gli Imperi centrali disponevano della forte importazione di cascame di seta che proveniva dalla Francia in Svizzera e cioè:

Kg. 1.322.300, nel 1915 e Kg. 1.628.300, nel 1916.

e avevano a loro completa disposizione i mercati della Turchia, degli Stati balcanici e dell'Austria-Ungheria.

Si valuta che in Germania, alla dichiarazione di guerra, vi fossero Kg. 800.000 *di seta greggia in trama e in organzino* e un assai *rilevante quantitativo di bozzoli*. L'Austria pure poteva disporre di forti quantità che le venivano dalle proprie produzioni. I provvedimenti che il governo germanico ebbe a prendere per disciplinare il consumo di tutte le fibre tessili stanno a dimostrare *come di nessuna preoccupazione fosse l'approvvigionamento del materiale serico*; e come potesse avere interesse per l'Amministrazione militare la sola Bourette o Roccadino.

Il 15 luglio 1915 il Governo germanico ordina la denuncia della Bourette greggia non filata, della Bourette filata di tutti i numeri e delle Schappe e vieta *l'impiego per usi che non siano quelli dell'Esercito, della Bourette*, spiegando appunto l'uso dei filati di Bourette per la preparazione dei succhetti da polvere *ed escludendo l'obbligo della denuncia i filati di Schappe.*

E mentre per il cotone e la lana si susseguono le ordinanze di pro bizione dell'uso civile, e una nuova ordinanza di denuncia viene emessa il 18 novembre 1915 per la Bourette, *non vi è più alcun cenno di denuncia o limitazione per la seta tratta e per la Schappe*; anzi il 15 novembre 1915 una ordinanza Ministeriale pone il divieto d'importazione e di transito dei manufatti di seta e di mezza seta in Germania dai paesi nemici. Uguale disposizione veniva poi emanata dall'Austria il 19 d cembre 1916.

Ai primi di d cembre 1915 una nuova ordinanza di denuncia riflette la lana, il cotone ed i re stivi cascami, la Bourette. *Per le altre fibre seriche non vi è alcuna disposizione.*

Il 1 febbraio 1916 una nuova ordinanza del Consiglio Supremo tedesco per ordinando la denuncia delle fibre tessili animali e vegetali e dei prodotti filati e tessuti da esse derivanti nel gruppo 4°, che comprende

i filati serici, non si fa menzione che della *Bourette*. *Degli altri prodotti serici non è parola.*

Il 27 aprile 1916 una ordinanza del Cancelliere dell'Impero Germanico ordina il divieto di esportazione di filati e tessuti provenienti da fibre animali e vegetali: ma da questo divieto sono eccettuati i filati di Schappe; e, in dipendenza della mancanza di altre fibre tessili, i rapporti dei mercati di Crefeld e di Berlino rilevano sempre più all'uso dei filati di seta a scopo civile.

Il 24 gennaio 1917 il Gen. Supr. ordina una nuova denuncia e la requisizione della seta greggia e dei cascami gregi di seta di tutte le specie. *Ma dei filati di seta e di Schappe non vi è parola*; anzi, in un comunicato ufficiale che si riferisce alla ordinanza sopra esposta è detto, che *è a scanso di false interpretazioni e falsi soci* in merito alla ordinanza circa la denuncia e la requisizione della *seta greggia e suoi cascami, questa non riguarda i filati di seta di ogni specie ad eccezione dei filati di bureta pei quali si è già provveduto sino dal 15 luglio 1915*.

Il raccolto 1916 è stato di circa il 50% superiore al 1915. Una parte del raccolto 1916 venne comperata dai commercianti tedeschi in bozzoli. La Germania ritirò pure tutti i cascami di seta turchi, come anche il raccolto bozzoli della Bulgara degli anni 191-916.

In data 5 novembre 1916 il corrispondente ufficiale serico di Zurigo del periodico italiano *Informazioni seriche* riferisce che circa il commercio delle sete gregie a Crefeld, bisogna riconoscere, egli scrive, che le fabbriche sono per il momento abbastanza provviste, per conseguenza nella massima parte disposte ad attendere gli eventi.

Pure a Vienna nell'agosto 1916 si era costituita, sotto la denominazione « Seidenstoff Zentrale A. G. », una Società allo scopo di « centralizzare il commercio della seta, unendosi agli industriali germanici dello stesso articolo, per accaparrarsi nell'avvenire le sete greggie della Turchia e della Bulgaria, *in sostituzione di quelle italiane e francesi*.

Da quanto esposto viene naturale il sicuro convincimento che gli imperi centrali erano esuberantemente provvisti di materiale serico. Senza uopo di fondarsi sulla esportazione italiana. Oltre a ciò il perito può con tutta sicurezza affermare che di altro materiale che non siano i filati della S.F.O. sono formati i filati che hanno servito alla confezione dei tessuti per sacchetti per cariche di lancio sottoposti all'analisi peritale.

Terminata la esposizione peritale il presidente ad analoga richiesta della Difesa Bonacossa chiede al perito quali sarebbero le ulteriori indagini che Egli potrebbe esperire recandosi in Germania ed Austria. Al che il perito dichiara che per le sue conoscenze personali con industriali commercianti e personalità ufficiali dei due Governi egli potrebbe procurare al Tribunale altri dati di fatto e documenti ufficiali che lo illuminerebbero maggiormente e lo convincerebbero dell'uso esclusivo civile della Schappe negli Imperi Centrali.

Presidente. Dà per letta la relazione peritale dottori Baroni e Colombo, come di accordo con gli avvocati della difesa.

Indi toglie l'udienza rinviandola a domani.

CRONACA DI ROMA

L'onomastico di S. M. la Regina

Il Sindaco di Roma ha inviato a S. M. la Regina Elena per il Suo onomastico il seguente telegramma:

Dama d'Onore di S. M. La Regina
S. Anna di Valdieri

Voglia la Maestà Vostra accogliere gli auguri del Popolo di Roma che in Voi, sposa e madre elettissima, scorge l'esempio più luminoso di ogni domestica virtù e che dall'opera Vostra di bene, soavemente concepito, semplicemente compiuto, trae ognora motivo di rispettoso affetto e di riconoscenza devota.

SINDACO APOLLONI.

— Il Consiglio e la Deputazione Provinciale le hanno inviato alla loro volta, il seguente dispaccio:

Cavaliere d'onore S. M. la Regina
S. Anna di Valdieri

In questo giorno particolarmente caro Reale — Famiglia, popolazioni provincia di Roma associansi immutabile e devoto affetto, voti intera nazione.

La rappresentanza provinciale prega S. V. presentare S. M. la Regina ossequi e fervidi auguri felicità. Vice pres. Consiglio Ludovisi-Pres. deputazione Lante della Rovere.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto S. E. mons. Filippo Camassei, Patriarca di Gerusalemme; mons. Enrico Salvadori, canonico Vaticano; P. Andrea Fernandes S. I. Rettore del Pontificio Istituto Biblico; Sac. D. Giovanni Aquilante, Suor Maria Giuseppa Auber, Superiora Generale dell'Istituto delle figlie di N. S. della Compassione in Nuova Zelanda; Marchesa Giuseppina Giustiniani ved. Rossi De Gasparis.

Una festa alla Società Anglo Romana

Alla Società Anglo Romana si è svolta una intima e simpatica festa.

Il cav. Adolfo Pizzocri ha cessato dalle sue funzioni di Cassiere Principale dopo 47 anni di ininterrotto servizio ed in questa occasione i dirigenti ed il personale della Società hanno voluto dare all'egregio uomo che, come speciale procuratore, seguita a far parte della grande famiglia dell'Anglo Romana, un attestato di affetto offrendogli alla presenza dei rappresentanti di tutti i servizi della Società, una medaglia d'oro ed un'artistica pergamena, opera dei sigg. proff. Albanesi e Ferloni, impiegati del Servizio Produzione Elettricità della stessa Società.

Il conte Vittorio Ripa di Meana, vice pres. della Soc. Anglo Romana, a nome del cons. di Amministrazione, l'ing. Augusto Biagini vice dirett. gen. a nome anche del dirett. gen. sig. comm. Dubs assente, hanno pronunziato sentite ed elevate parole, additando l'opera intelligente, indefessa, scrupolosa, prestata per 47 anni dal cav. Pizzocri a favore della Società augurando di averlo ancora per lunghi anni prezioso collaboratore.

Il rag. Santarelli, pres. della Soc. di M. S. fra gli impiegati ha portato con parola commossa il saluto affettuoso di tutto il personale che vede nel cav. Pizzocri l'esempio al quale ispirarsi, della operosità oggi specialmente tanto necessaria.

Il cav. Pizzocri commosso ha risposto ringraziando il Cons. di Amministrazione, la Direz. Gen. ed il personale tutto per la gentile ed affettuosa dimostrazione.

PROPAGANDA LATINA « ROMA ET PATRIA ». — L'Opera internazionale di propaganda latina, comunica:

Nell'anniversario della sua fondazione l'Opera internazionale di propaganda latina *Roma et Patria* è be lieta di poter dare il benvenuto nell'alma Roma a S. E. Antonio Burgos, Min. Plenipotenziario del Panama e Pres. della Delegazione panamense al Congresso di Parigi, e di salutare cordialmente in Lui la sua giovanissima ed operosa Nazione, arbitra lungo la sognata e compiuta via *alle Indie* dei compromessi destini della Latinità.

Coglie, intanto, l'occasione per assicurare della sua viva simpatia e della sua incondizionata solidarietà la Repubblica federale del Messico, alla quale, a mezzo del suo nuovo incaricato d'affari, gen. Edoardo Hay, fa l'augurio di poter riuscire, mercè la tolleranza dei partiti locali, a ricevere la pace goduta sotto il grande pres. Porfirio Diaz, e raggiungere quella prosperità cui le grandi ricchezze naturali le danno pieno diritto.

Invia il fraterno saluto al formidabile popolo romeno, che colla Bucovina, colla Bessarabia, col Banato e colla Transilvania, difende in Oriente gli antichi legittimi termini della latinità.

Plaude a S. E. Tommaso Tittoni, Ministro d'Italia per gli Affari esteri, il quale saggiamente asseconda le aspirazioni nazionali, vuo, rivendicare il bacino Mediterraneo ai suoi an chi civilizzatori.

E rivolge, in fine, il suo pensiero riconoscente e grato agli aderenti tutti, i quali con l'assidua e coraggiosa propaganda, sanno mantenere alto nel mondo il prestigio di Roma e della sua civiltà.

AL GIANICOLO. — Domenica alla Quercia del Tasso vennero recitati i Sonetti della Guerra e del comm. Cinzio Quaranta. La bellissima opera inedita ebbe nel prof. Leopoldo Colani un interprete pieno di sentimento e dalla dizione squisita.

La folla che gremiva l'arena tributò al poeta ed al dicitore grandi applausi.

CONGRESSO DEI FERROVIERI MOVIMENTISTI. (Capi Stazione). — Sotto la presidenza di *Colaneri* si inaugurò le lo svolgimento della relazione morale. In merito il segret. Fiaccchi, premesso la notizia che il Sindacato ha assicurato l'invio al Congresso di due suoi delegati; tuttora assenti, riferisce sull'opera svolta dal VI Congresso dei Movimentisti, in cui si deliberò il passaggio al Sindacato, ad oggi. Accenna alla nomina di una Commissione di 5 membri per trattare col Sindacato le condizioni di tale passaggio che si effettuò il 1 giugno scorso. L'oratore parla poi della adesione data dal Sindacato — deliberazione a cui fu estraneo un fiduciario dei Movimentisti — allo sciopero politico del 20 e 21 luglio e riassume lucidamente l'attività spiegata in questo breve tempo dalla categoria dei Movimentisti.

Sulla relazione morale si accende una animata discussione, cui prendono parte: *Janni, Felici, Paolessi, Suppini* ed altri. Una proposta *Ciccarelli* tendente al distacco dei Movimentisti dal Sindacato da luogo a vivacissime e tumultuose proteste da parte di alcuni congressisti. In ultimo si approva la relazione morale e si delibera di sopraseder e ai lavori in attesa dell'arrivo dei rappresentanti del Sindacato.

Dopo una breve sospensione si riprende la seduta cui partecipa il rappresentante del Sindacato E. Gaetani.

ASSOCIAZIONE ARCHEOLOGICA ROMANA. — L'solerte segretario dell'Associazione archeologica romana, avvocato Cenzio Martelli, è stato decorato della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti vissimi al neo-cavaliere, che ha davvero ben meritata l'onorificenza per l'opera vigile ed assidua che da molti anni egli prende in favore della benemerita Associazione.

PER UN'AGGRESSIONE NOTTURNA. — Molti abitanti della zona compresa tra piazza Vittorio Emanuele e via Merulana si lagnano del completo abbandono nel quale quella località è lasciata specialmente nelle ore notturne.

L'altra notte, come narrammo, il fornaio Antonio Cardarelli, venne, in piazza Dante, aggredito da alcuni giovinastri che lo percossero e lo depredarono del portafoglio contenente 800 lire.

Ora proprio in piazza Dante sbocca la via Gallie. ove è una stazione di carabinieri, e poco lontano all'abitato di via Ariosto è l'Ospedale militare ove certamente permane un picchetto di guardia.

Ma nessuno accorse alle grida del malcapitato che, come narrammo, riportò lesioni guaribili in 15 giorni.

Gli scriventi si raccomandano alla P. S. ed ai RR. CC. perchè sieno tutelati nella vita... e nella borsa.

Agli assidui del "Popolo Romano"

Ricordiamo che le due edizioni — serale e mattutina — del POPOLO ROMANO sono completamente nuove anche nel notiziario, eccetto per le informazioni e telegrammi aventi carattere storico e documentale.

Quindi gli scritti inviatici dagli assidui possono trovarsi soltanto in una delle dette edizioni.

Uova a prezzo di calmiere acquistansi negli spacci della Ditta Barbiani di V. Manin 10-V. E. Quirino Visconti 42-V. Leone IV 16-V. E. Filiberto 28-V. Serpenti 38-V. Flavia 106 e prossimamente V. Fabio Massimo 20.

Lampadine elettriche "LUX"

Un esperimento fattosi ultimamente su 86 lampadine elettriche di marche diverse dà la palma per la solidità e durata alla celebre lampadine americana « LUX » con 1380 ore di luce. Queste lampadine sono ora vendute in Italia al basso prezzo di lire 3,50 ognuna solo per farle conoscere.

Si vendono al minuto in **Via Due Macelli 137** (Tunnel) ed all'ingrosso in **Via Sistina 109-ROMA**

Lire 13 al litro
ACQUA DI COLONIA
di Johann Maria Farina. Profumeria 43 Via della Maddalena Angolo Callegio Capranica. Ricco assortimento saponette economiche e di lusso.

Uova a prezzo di stagione si forniscono in qualunque quantità ad istituti laici e religiosi. Condizione speciale di pagamento. Nunzi Cip fani, Via Vicenza 22 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20 - Telef no 92-48.

Licenza Tecnica-Ottobre
Istituto A. Gabelli - Via Capocci 22
TELEFONO 93 05

Palazzola (Roma)
CURA ARNALDI

GIOJE COMPRANSI
Massimo prezzo - anche pegnorate - qualunque somma **PRIMARIA SERIA CASA**. Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

Carte d'Archivio
e stampate bianche in genere acquistansi a L. 30 al quintale.
GARETTONI - Via Margana, 15 - Telef. 42-71

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Suicidio di un demente. — Da vario tempo Augusto Zagaroli di a. 31 ab. in via Galvani 9, era affetto da mania di persecuzione. Ieri sera il disgraziato in un momento di follia, si suicidò gettandosi nella tromba delle scale dello stabile in piazza di Termini 54. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tentato suicidio di una sarta. — La sarta Clorinda Crescenzi di a. 20 ab. in via dei Coronari 79, ieri mattina per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi gettandosi dal muraglione del Pincio. Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, i sanitari, le riscontrarono contusioni in vario parti del corpo e la trattennero in osservazione.

Le vittime del Tevere. — Ieri alle ore 16.30 Gualtiero Morandi di a. 16 si recò a fare un bagno nel Tevere nei pressi di ponte Umberto. Ad un tratto fu travolto dalla corrente e scomparve. Il fatto venne denunziato al Commissariato di Prati.

Baruffa tra facchini. — Ieri sera in via Porta Metronia per futili motivi vennero a diverbio i facchini Quirino Galimberti di a. 16 ed Enrico Ercoli di a. 18. Nella colluttazione il Galimberti riportò una ferita di coltello al torace. Recatosi all'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 5 giorni.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Con notevole concorso di pubblico ebbe luogo ieri sera lo spettacolo in onore del bravo attore Mario Canossa che fu festeggiatissimo, specie quando con squisito senso d'arte disse la ode di Carducci: *Faida del Comune*.

Stasera spettacolo grangnignolesco interessantissimo: *La vendetta*, due atti di De Lorde; *Vita d'apaches* e la brillantissima commedia di Mirbeau: *Il portafogli*. Quanto prima recite straordinarie della celebre attrice Bella Starace Sainati.

Argentina. — Numeroso ed eletto pubblico accorse ieri sera all'*Argentina* per la rappresentazione di *Niobe* nella quale Italia Vitaliani suscitò lunghi e calorosi applausi.

Oggi riposo. Domani sera una interessante novità: *La madre* di Santiago Rusiñol, dramma in quattro atti scritto appositamente per la Vitaliani.

L'attesa è vivissima.

Nazionale. Questa sera riprendono le rappresentazioni al teatro *Nazionale* con *L'istruttoria* nella quale la vigorosa e suggestiva interpretazione di Gastone Monaldi raccoglierà come al solito gli applausi dei suoi numerosi ammiratori.

Eliseo. — Ieri sera l'ultima rappresentazione di *Grand Hotel* attrasse una folla di eletto pubblico che tributò lunghi e calorosi applausi a tutti i bravi artisti della Compagnia Riccioli.

Questa sera, in onore della signorina Rosetta Maggio, prima ballerina della Compagnia, si darà *L'Histoire d'un Pierrot* il delizioso capolavoro di Mario Coste. Siamo certi di non errare pronosticando un bel successo ed una riuscitissima serata.

Morgana. — La replica dell'*Andrea Chénier* al *Morgana* ebbe iersera grandioso successo. Il pubblico applaudì calorosamente i valenti artisti della Compagnia e sopratutto il Mengazzi, la Massone ed il Zagaroli.

Questa sera replica di *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.

Gala Umberto. — Oggi grandiosi spettacoli in onore di Armando Gill con la replica del tanto applaudito idillio musicale *Come pioverà*.

LA COMPAGNIA DI ARMANDO GILL AL « MANZONI »

Armando Gill il fine ed esilarante comico tante volte ammirato dal pubblico romano e alla Sala Umberto inizierà giovedì sera 21 corr. le sue rappresentazioni al *Manzoni*.

L'inesauribile brio e lo spirito arguto di Gill avrà in tal modo campo di esplicarsi liberamente appoggiato dalla sua Compagnia composta di ottimi elementi.

Quanto prima daremo il programma delle prime rappresentazioni per le quali siamo certi che registreremo lusinghieri successi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *La vendetta, Vita d'apaches, Il portafoglio*, ore 21.15.
Argentina. — Riposo.
Nazionale. — *L'istruttoria*, ore 21.15.
Eliseo. — *L'histoire d'un Pierrot*, ore 21.15.
Morgana. — *Cavalleria Rusticana*, e *Pagliacci*, ore 21.15.
Trianon. — Spettacoli di varietà ore 18 e 21.30.
Sala Umberto. — *Come pioverà!* ore 18 e 21.30.

La Migliore carta da lettere
con i tipi più fini ed eleganti
trovasi in vendita nella
Cartoleria di lusso
A. RISA e C.
Corso Umberto I, 161 - ROMA
diretta dalla comproprietaria della vecchia Ditta

Privativa industriale da vendere

Il proprietario della Privativa industriale italiana numero 461 192 per il trovato del titolo « Apparecchi de levage et devirage court pour voitures autom bilesè disposto ad intavolare trattative per la vendita della detta privativa od anche per l'eventuale concessione di licenze di fabbricazione. Rivolgersi ai signori E. Schroeder e C., 2 Trump Street, London, E.C

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 20 Semestre L. 15 Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 48 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12
IL POPOLO ROMANO - abbonamenti estivi
Ha inizio da qualsiasi giorno, durata di un mese ed oltre

CENT. 10 IL NUMERO

Tariffa delle inserzioni
Per ogni linea di corpo 6
Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.
Per gli avvisi economini vedere apposita rubrica

INFORMAZIONI

L'onomastico della Regina

I telegrammi dalle Provincie recano che per l'onomastico di S. M. la Regina Elena furono ovunque esposte le bandiere ed inviati alla Reggia dalle Autorità e dai Capi amministrativi provinciali e comunali, telegrammi di devozione e di omaggio.

◆ (S) **Trento**, 18. Oggi ricorrendo l'onomastico della Regina Elena tutti gi edifici pubblici e privati di Trento sono imband erati E' stata celebrata nella cattedrale una messa solenne con l'intervento delle autorità civili e militari.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
Il gen. Pershing da S. E. Nitti

Ieri alle 18 il generale Persihng, accompagnato dal suo aiutante di campo e da due *attachés* dell'Ambasciata americana, fu ricevuto da S. E. Nitti.

Il colloquio durò venti minuti e fu improntato alla massima cordialità.

Il Presidente del Consiglio espresse la soddisfazione del Governo italiano per aver potuto accogliere a Roma il rappresentante del valoroso esercito americano.

Il generale Pershing si dimostrò listissimo di aver potuto personalmente recare a Roma i sensi di ammirazione dell'America per il valore dei soldati italiani.

Nessun accenno politico fu fatto, nè poteva essere fatto, poichè la visita del generale Pershing ha carattere ufficialmente militare.

Infatti egli è venuto in Italia per osservare l'ex-fronte italiano di guerra e le nostre truppe in zona d'armistizio, passao prima per Roma onde ossequiare Sua Maestà e fare una visita di cortesia al Governo italiano.

Il contraddittorio Mazzolani-Conti
Una smentita dell' "Ilva"

Avendo pubblicato la replica dell'on. Mazzolani al comunicato riferentesi ad una smentita data dal sen. Conti a talune affermazioni, nei di lui riguardi fatte alla Camera dall'on Mazzolani, per debito di imparzialità pubblichiamo, anche la seguente, tersa pervenutaci dai rappresentanti della Società « Ilva »:

Ill.mo Sig. Direttore del
« Popolo Romano » - Roma.

Leggiamo nel n. 223, del 14 agosto 1919 (edizione del Mattino) del Suo pregiato Giornale sotto il titolo « Il sen. Conti o l'on. Mazzolani »; una lettera 13 agosto 1919 dell'on. Mazzolani in cui, fra l'altro, è detto che «l'ing. Gadda ha discusso e liquidato e col Sottosegretariato importanti affari, per esempio, e della Isotta Fraschini, della Ditta Caproni, *dell'Ilva* (anche oggi) e via dicendo.»

Per quello che riguarda la nostra Società, dobbiamo smentire nel modo più assoluto tale asserzione del tutto contraria al vero, poichè l'intervento dell'ing. Gadda è completamente insussistente.

Facciamo appello al Suo noto senso di equità e alla Sua cortesia per far pubblicare questa nostra smentita.

Voglia gradire coi nostri ringraziamenti i nostri più distinti saluti.

« Ilva » Alti Forni Acciaierie d'Italia.
Rietti - G. Olivetti

Un rimpatrio di jugoslavi da Trieste

◆ (S) TRIESTE, 18. — Il 20 agosto partiranno da Trieste, diretti a Lubiana, un numero complessivo di 228 persone tra addetti al cessato Governo e membri di famiglie rimpatrianti di loro spontanea volontà in Jugoslavia dietro richiesta espressa del locale comitato per il rimpatrio dei ferrovieri jugoslavi. Dette persone usufruiscono del viaggio gratuito e del trasporto del loro mobilio fino alla linea di armistizio.

Pel recupero della "Basilicata"

Abbiamo da Taranto:

Non appena qui pervenuta per radiotelegramma, la notizia del sinistro occorso alla R. Nave *Basilicata*, nel Canale di Suez, il Comando in Capo del dipartimento dispose per l'immediato invio, sul luogo, di pronti ed adeguati soccorsi.

Sono subito partite varie unità di naviglio leggero con i mezzi necessari a portare i soccorsi del caso.

Le più recenti informazioni assicurano che le operazioni pel recupero della nave procedono con grande alacrità e con buone speranze.

Un corpo consultivo dei ferrovieri

I ferrovieri hanno presentato voti al Ministero dei Trasporti per ottenere che la Commissione la quale ha collaborato alla preparazione dei provvedimenti in loro favore sia elevata al grado di Corpo tecnico consultivo permanente.

Il Ministro convocherebbe il nuovo Corpo, ogni volta lo credesse opportuno per la soluzione dei problemi più importanti.

L'aumentata produzione dello zucchero

Togliamo dal *Sole*:

« Le notizie che si hanno sulla campagna saccarifera in Italia sono assai confortanti. Sono stati coltivati a barbabietole circa 60.000 ettari di terreno con una produzione di zucchero che giunge al milione e 300.000 quintali. Si è quindi verificato un aumento sulla produzione dello scorso anno di più che 500.000 quintali.

« Tale produzione risulta sufficiente per i bisogni del paese; pertanto mentre si è già provveduto ad aumentare il contingentamento di ciascuna provincia in modo che la razione mensile assegnata a ciascuna persona sia elevata a grammi 500, si spera potere nel più breve tempo possibile giungere alla completa libertà di consumo ».

MINISTERO INTERNO
NEGLI ENTI LOCALI

Con recenti decreti sono stati adottati i seguenti provvedimenti.

Modifica allo statuto del Monte Pensioni di Suzzara (Mantova);

Erezione in Ente morale e approvazione degli statuti delle seguenti opere pie: Asilo S. Filippo Neri di Portogruaro (Venezia) Istituzione Vincenzo Maresca Napoli - Savarino di Rosolino (Siracusa)

Dall' Estero

MILLERAND E POULET FERITI IN UN INCIDENTE D'AUTOMOBILE

◆ (S) **Mulhouse**, 18. Un automobile che veniva da Colmar, nel quale si trovavano Millerand e Poulet, Commissario del Governo a Colmar, insieme con due ufficiali recantisi a Altkirch per ricevervi Poincaré, giunto presso Mulhouse, per evitare un ciclista, è andato ad urtare contro un albero.

Poulet è rimasto ferito alla testa, Millerand ha riportato alcune sgraffiature al viso e leggere contusioni I due ufficiali sono rimasti illesi.

Poulet è stato trasportato all'ospedale militare di di Mulhouse ove gli è stata fatta la trapanazione del cranio.

Appena giunto a Altkirch Poincaré ha domandato notizie sullo stato di salute di Poulet.

SANGUINOSI DISORDINI IN BULGARIA.

(S) **Londra**, 18. — Il *Daily Mail* dice che sanguinosi disordini sono avvenuti a Sofia. La folla ha fatto una dimostrazione dinanzi al Palazzo Reale reclamando l'abdicazione del Re: la truppa è intervenuta.

LA SMENTITA DI UN AMMUTINAMENTO.

(S) **Queenstown**, 17 — Le autorità militari dichiarano assolutamente falsa la notizia che *Sinn Feiners* armati abbiano attaccato Rocky Island.

LE PERIPEZIE DEI DIRIGIBILI E AEROPLANI

◆ (S) **Londra**, 18. Secondo il *Times* il Governo avrebbe sospeso la costruzione dei dirigibili. Sarebbero stati disdetti anche i contratti iniziati.

◆ (S) **Parigi**, 18. Alle ore 11 la Direzione dell'Aeronautica civile era ancora senza notizie dell'*aerobus* « Goliath ».

Guerra in tempo... di pace

(S) **Stoccolma**, 18. (*Ritardato*). — Un comunicato ufficiale dice:

Le truppe estoni nella zona compresa fra i laghi di Kopenskoya e di Glubokoye hanno respinto attacchi ed hanno arrestato una nuova avanzata del nemico, il quale si fortifica nel villaggio di Malakowa. Attacchi vennero respinti in direzione di Ostrov. La battaglia continua sul fiume Voida.

Sugli altri fronti lotta di artiglieria. In direzione di Potalova le truppe estoni hanno avanzato fino al ponte della ferrovia che il nemico ha fatto saltare.

La marina mercantile austriaca

(S) **New Orleans** 15 (*Ritardato*). — E' partito il piroscafo *Barone Edmondo Vay* dell'ex-marina mercantile austriaca per Napoli.

Ultim' ora

MANDOVI', 17. (*Ritard.*) **Festa religiosa.** — Una folla enorme convenne ieri al celebre santuario di Vicoforte, l'insigne opera architettonica di Ascanio Vitozzi e Francesco Gallo, per assistere alle feste della incoronazione fatta per riparare al furto della ricca corona della madonna. Era presente pure il card. Pietro Maffi arcivescovo di Pisa. La giunta municipale con a capo il Sindaco avv. comm. Antonio Comino prese parte alla cerimonia.

Venne eseguita la messa del Perosi.

Il servizio d'ordine venne fatto dal 1° Alpini al comando del colon. Pugnani.

Gigantesca stazione ultrapotente
a Bordeaux

TORINO, 19 (ore 2.30). — La *Gazzetta del Popolo* riceve da Parigi: La più grande stazione radiotelegrafica del mondo sarà quella che fra sei mesi sarà elevata merce l'indefesso lavoro di soldati francesi ed americani alla Croix d'Hins nei pressi di Bordeaux.

Questa stazione ultra potente era destinata ad unire il comando del corpo americano di spedizione in Francia col Governo Centrale di Washington.

L'aereo misura 1200 metri di lunghezza e 500 di larghezza; e sarà sorretto da otto piloni di acciaio di 250 metri di altezza.

L'antenna avrà l'energia di 500 *Kilowatts*.

La potentissima stazione sarà utilizzata unicamente per trasmettere e le sue onde potranno raggiungere la distanza di 20.000 km. lanciando 72.000 parole al giorno.

La nuova stazione di Bordeaux, ha quindi una portata doppia di quella della famosa stazione tedesca di Nauen e quintupla di quella della Torre Eifel.

Proposta di restrizioni all'immigrazione negli Stati Uniti

PARIGI, 19 (Ore 2). — Telegrafano da Washington al Radio che il sen. Vittingham da Vermont ha presentato il disegno di legge inteso ad ottenere la revisione completa delle leggi per l'ammissione degli emigranti.

Secondo tale progetto l'immigrazione europea dovrebbe essere limitata a partire dal 1° luglio 1920, al 5 % del totale di individui di ogni nazionalità stabilita negli S. U.

Una eccezione è preveduta quanto trattisi di parenti prossimi recantisi presso loro congiunti.

Il segretario di Stato per il lavoro potrà eventualmente aumentare tale percentuale qualora si verifichino evidenti ragioni di umanità.

Grave incidente fra S. U. e Messico
Due ufficiali americani prigionieri

◆ (S) **WASHINGTON, 18.** — Due ufficiali aviatori dei quali non si avevano più notizie dal giorno 10 corr. hanno inviato una lettera al Quartier Generale americano con la quale l'informano che essi sono prigionieri di banditi messicani i quali reclamano una taglia di 15.000 dollari, minacciandoli di morte qualora tale somma non venga consegnata prima del 18 corr.

Per salvare la vita degli aviatori la somma è stata inviata.

La notizia rende ancora più vivo l'interesse suscitato dalla situazione messicana.

I deputati belgi chiedono un aumento di indennità

◆ PARIGI, 19 (ore 1). I membri del Parlamento belga a mezzo di Giulio Destrée hanno chiesto che dato il caroviveri l'indennità parlamentare sia portata da 4000 ad 8000 franchi all'anno.

« Tuttavia — osserva il corrispondente da Bruxelles del *Petit Journal* — i deputati del Belgio non minacciano di fare sciopero. »

Borse e Mercati

BORSA DI LONDRA

	15	16
Nuovo prestito francese 5 %	75 —	75 1/8
Prestito francese 4 %	61 1/2	61 1/2
Prestito francese 4 % non lib.	61 1/4	61 1/4
Nuovi Consolidati	52 1/8	52 1/8
Egiziano unificato	84 —	84 —
Rend. spagnuola esterna nuova	97 1/2	96 1/2
Rendita italiana 3.50 %	56 —	56 —
Rendita Giapponese 4 %	69 —	69 —
Rendita turca unificata	67 —	67 —
Uruguay 3 1/2 %	67 3/4	67 3/4
Venezuela	65 —	65 —
Marconi	5 3/4	5 3/4
Argento in verghe	88 7/8	— —
Rame contanti	97 3/4	— —
Carbone a Tyne	39 39	39 39

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

AMERICANO — ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÈRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la SVIZZERA — a NICE e PARIGI per FRANCIA e ALGERIA

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA
nell'AMERICA DEL SUD: CARLO F. HOFER & C. - Genova
nella SVIZZERA: G. FOSSATI - Chiasso
nell'AMERICA DEL NORD: L. GANDOLFI & C. - New-York

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 19 Agosto — S. Lodovico
Leva il sole alle 5.21 – Tramonta alle 7.6
Leva la luna alle 11.46 s. – Tramonta alle 2.4 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1/2.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 18 agosto — *Ore* 8
IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore massima	minima
Genova	25.0	nebbioso	calmo	27.0	24.0
Torino	22.0	sereno	—	30.0	16.0
Milano	23.0	coperto	—	32.0	18.0
Venezia	24.0	sereno	calmo	29.0	20.0
Bologna	26.0	sereno	—	33.0	22.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	22.0	sereno	calmo	25.0	18.0
Firenze	26.0	sereno	—	33.0	23.0
Roma	25.0	sereno	—	32.9	21.0
Bari	23.0	1/4 coperto	calmo	27.0	21.0
Napoli	25.0	3/4 coperto	calmo	29.0	22.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	22.0	sereno	calmo	32.0	17.0
Messina	27.0	—	—	33.0	23.0
Cagliari	17.0	sereno	mosso	30.0	13.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

19 *Agosto – Mezzodì (Meridiano Etna)*

Pressione a 0 e al mare 763.89 mm. – Provenienza del vento W – Velocità fra 11h e 12h in chil. 2 – Temperatura 30.4 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 14.31 – Umidità relativa in centesimi 44 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì – Stato del cielo (10=coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: **31.6** — Minimo: **21.2**.

Sciarada

1 Di dolore interiezione
2 Ne fa la bibbia menzione
3 Pastorale allocuzione

Spiegazione del passatempo precedente:
Pali-schermo — PALISCHERMO

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

ACQUISTO MOBILI arredare appartamento oppure camere separatamente. Scrivere qualità, prezzo C. Bruno. Via Mario Fiori 16. Esclusi speculatori. 18-R

CEDERE grande importantissima Casa vendite mobili oggetti. Schiarimenti scrivere Motta Maria Via Candia 102. 15-2237

ABITI, paltò, fracks, scarpe, tappeti, usati, compro prezzi altissimi. Scrivere Funaro, via Palestro 22. 14-2408

VENDONSI rateal mente appartamenti palazzo di nuovo costruzione presso Viale Regina abitabile novembre 1920. Società « Vittoria » Corsitalia 43 Ore 9-12. 20-2014

VENDONSI Velletri due case centralissime, aree fabbricabili splendida posizione, dirigersi Amministrazione Ginnetti - Velletri. 13-2471

PIANO casa centrale buono stato occasione vantaggiosa compro contanti circa 8 vani esclusi mediatori indirizzare Bonsi 181 Babuino. 18-2303

VENDESI villino vicinanze Policlinico composto 3 appartamentini tutto 13 vani, un appartamento disponibile 1 ottobre, orto giardino terrazzo esposizione mezzogiorno. Rivolgersi via Lucchesi 36 esclusi mediatori. 26-2283

ACQUISTO vestiari scarpe usate da uomo. Scrivere Calò Alberto Via Vittoria 67. 12-2281

VENDESI casa 2 piani, terreno scoperto 400 metri circa, adatto stabilimento, tipografia S. Francesco di Sales. Telefonare 6376 ore 10-12. 20-2280

CERCO area fabbricabile qualsiasi punto Roma 500 a 1000 mq. offerte ingegnere Armando Conte Silvio Spaventa 23. 17-22

AZIENDA seria garantita Occorre socio capitalista minimo 15000 Spartaco Maggi, fermo posta. 12-2309

APPARTAMENTO abitabile subito, vendesi, prolungamento via Po, nove vani, 45.000. Comandini casella postale 498, Roma. 15.

FINESTRE – persiane – porte – vetrine – traviceli – serbatoi – ferramenta – usato vendo. Borgo Angelico 31 A. 12-2323

CEDESI avviatissima saldatura autogena radiatori motociclette, biciclette, causa partenza. Alessandrina 42. 11-2340

ACQUISTO frack, vestiari, paletot, scarpe, tappeti, scrivere Angelo Spizzichino, via Sicilia 133. Quartieri Ludovisi. 14-2475

CASE CINEMATOGRAFICHE, FOTOSTAMPE. Eseguiscono titoli cinematografici, lavori commerciali. Puntualità, lavoro tipografico accurato. Scrivere: Aquilante, Stradone Sangiovanni, 82. 19-2316

Occasioni

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.

CAMIONS Fiat originali 30 giuntali vendonsi occasione Officina Briotti Santachiara 4 – Terni. 12-2413.

ACQUISTASI qualsiasi partita rottami ghisa e ferro tondo omogeneo di mm. 80-90-100. Dirigere offerte ingegnere Damaggio Tomacelli 100. 20-2411

TORNI, motori, trapani, piallatrice, banchi, morse, diversi vendonsi Serpenti 5. 10-2216

BICICLETTA usata, motocicletta anche con sidecar compro da privato. Da Ciccio, via Napoli 39. telef. 1399. 15-2464

AUTOMOBILE Fiat modello Zero vendesi. Via Sicilia n. 148. 8-2460

LAMPADARI elettrici occasione vendonsi. Assortimento. Vittoria Colonna 15 (Palazzo Giustizia). 10-2444

VENDESI mobili della Croce Rossa Americana. Rivolgersi Galone Lungo Tevere Mellini 12. 12-2454

MOTOCICLETTA Stucchi bicilindrica cambio cassetta vendesi Piazza Aracoeli 23 Orologeria. 10-2313

BASSOTTI razza pura Vendonsi. Vicolo Polveriera 49. 10-2316

PIANOFORTE Aymonino vendesi milleduecento ore 18-20 Aliberti Vialeregina 86. 10-2312

MOTOCICLO Chater Lea 8½ HP seminuova vendo, causa partenza, 4300 irriducibile - dalle 12-15 portiera Crescenzio 19. 16-2300

CAUSA trasloco vendo due matrimoniali pranzo ingresso credenza tavolo cucina tutto ottimo stato. Principe Umberto 204 portiere. 16-2294

BICICLETTA Legnano passeggio ottima seminuova accessori 250. Principe Eugenio 31 interno 13. 12-2295

PIANOFORTI verticali tedeschi incrociati, concerto studio occasioni straordinarie. Margutta 47 ore 9 alle 13; 16 alle 19. 17-2290

CAMION Fiat 15 quintali bollato pronto servizio buona occasione Altieri Angelo, Albano. 12-2288

MOTOCICLETTA Premier con sidecar cambio cassetta 3 velocità bollata vendesi. Officina Via Crescenzio 93. 14-2284

INCUBATRICI acquisterei qualsiasi sistema usate. Persiani Portapinciana 6. 10-2277

VENDO camera da pranzo bauli valigie. Governo Vecchio 92. 10-2270

FINE stagione liquido abiti signora grande ribasso. Carnevali 's House C. Umberto 456 I piano (vicino S. Carlo). 15-2276

DROGHERIA lusso, licenze vini liquori, centralissima angolo due strade vendesi ritiro commercio, rivolgersi Biffi, via Carrozze 72 p. p. 18 2275

PIANOFORTI acquisto qualunque prezzo. Scrivere Fausto Del Fiume. Fermo Pasta Roma. 11-1871

MAGNETE Bosc ruota smontabile Spa 880 per 120 Ludovisi 46. 10-2307

FIAT tipo 2 torpedo come nuova con adinamo. Via Ludovisi 46. 11-2308

DISPONIBILE salone per ufficio o due automobili. Alessandria 129. 10-2310

ACQUISTO polli e granaglie per polli. Alessandria 129, portiere. 23-11.

OCCASIONE ECCEZIONALE: Vendesi casa civile moderna in paese buona villeggiatura provincia due ore dala capitale con L. 8000 contanti e 25.000 in dieci anni. Scrivere fissando appuntamento: Anna Coletti. Calatafimi 21 Roma. 35

A. FAMIGLIE, sarti, vendo macchine cucire buonissime, pegni scaduti convenientissimi. Milazzo 3 scala seconda nove. 15-2329

CAMERA pranzo nuova grammofono moderno dischi vendo Bartoccetti. Via Rubicone (quartiere Salario). 12-2337

BICICLETTA Grisner come nuova, parafanghi ruota libera. Via Cavour 133. 10-2338

VENDESI camera pranzo, tavolini, stufe, servates. Reversine matrimoniali. Finanze 6, portiere 16.20 13-2479

VENDESI macchina Singer. Pontefici 43, portiere. 10-2480

DAMIGIANE d'occasione cerchiamo. Dirigere offerte « La Candida », Casilina Vecchia 27. 10-2486

UFFICIALE vende centocinquanta divisa nera fanteria nuovissima visibile cinque-sei pomeridiane, Po, 35, interno 7. 15-2489

CAMION 20-25 quintali qualunque prova vendesi 11.500. S. Martino Monti 21-A. 11-2327

CAMION due Diatto 35 quintali vendesi prezzo rovinoso. S. Martino Monti 21-A. 11-2328.

MOTOCICLETTA H. P. 3 ½ bollo collaudo due velocità Mangione Gracchi 213 10-2319

AUTOMOBILE Detroiter 15 cavalli torpedo 8500. Telefonare 6944 dalle ore 9 alle 12. 13-2322

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

ALL'ALBERGO « Vittoria » Roma sono libere camere ben ariose a prezzi modesti. Telefono 31.828. 12-1980

CERCO una oppure più camere eventualmente salottino. Stamba Vite 14. 10-2429

AFFITTANSI una oppure diverse camere volendo salotto. Stamba Vite 14. 10-2428

EST LOCANDA stanza con mobili ingresso scala p. 1° per esclusivo uso Ufficio. Scrivere Esattore Morelli Via Giulia 200. 19-2315

CERCASI camera mobiliata possibilmente ingresso libero centro ed altra vuota. Condizioni. Rag. Biavasco, Carrozze, 8. 15-2302

AFFITTASI elegante camera, salotto, ingresso scala, Flavia 42, interno 4. 10-2361

AFFITTASI splendida, grandiosa matrimoniale, signorilmente ammobiliata con ricercata pensione vitto. Ambiente distintissimo. Vitali, Umbria dieci, interno tre, scala sinistra. Quartieri alti. 21-2297

SIGNORINA professoressa cerca camera, uso salotto, ambiente distinto. Scrivere 31. Hôtel Santachiara 12-2292

PISANA collocherebbesi cameriera oppure mezza meriera. (Referenze). Via Milano 18-B. Mainardi. 11-2289.

CONIUGI giovani soli cercano matrimoniale bella con o senza salotto o piccolo appartamento mobiliato. Qualsiasi quartiere. Scricere Della Volpe Paolo Emilio 32. 22-2287

PENSIONE famigliare. Ambiente serissima vitto sano abbondante L. 3.50 giornaliere, via di Pietra 87, p. 3°. 15-2271

MOBILIATA davanti Ministero guerra escluso signore, Via Firenze n. 47. 10-2468

ANZIO camera libera due letti, gabinetto. Rivolgersi Quattrocicchi Giuseppe. Castelgandolfo. 10-2335

AMMOBILIATA tutto confort presso famiglia signorile a giovine impiegato. Portiere, via Pietro Cavallini 12, visibile dalle 3 alle 5. 20-2477

DIPLOMATICO cerca annualmente, ammobiliato 3 letto, salotto, pranzo, assolutissimo. Possibilmente terrazzo, giardinetto. Finanze 6 destra 16. 16-2478

CERCASI due-tre stanze uso cucina presso non affittacamere. Manfredi, Vite 113. 13-2482

PENSIONE, ambiente distinto, trattamento famigliare. Gracchi 91, int. I. 10-2484

AFFITTASI lettino in camera per due. Trattative, viale G. Cesare 231. 10-2485

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

MILLE compenso procurandomi cedendomi appartamento vuoto moderno 5-6 stanze, bagno. Ottet Clitunno 28. 14-2243

AVETE affittare oppure vendere appartamenti vuoti, ammobiliati, studi, negozi, magazzini, case, terreni. Rivolgetevi. Stamba Vite 14. 16-2437

CEDESI appartamento mobiliato quattro camere cucina, bagno, via Pomponio Leto (Varonne) 3, int. 3. Prati. 15-2306.

AFFITTASI spaziosa bottega con locali interni. Viale del Re 22. 10-2304

AFFITTASI appartamento vuoto cinque stanze bagno e cucina, posizione centralissima. Rivolgersi portiere Hôtel Flora. 14-2280

CERCASI Magazzeno interno per deposito mobili casse ecc. dirigersi. Merla, Via Pasqualina 10, telefono 8132. 15-2282

APPARTAMENTO dodici dieci vani acquisto libero studio preferibile piano villino quartieri alti esclusissimi mediatori. Vacchini, Vittorio Emanuele 72. 17-2472

CERCASI piccolo villino mobiliato circa per la metà settembre per lunga affittanza. Preferibilmente, via Nomentana. Scrivere LL. Libreria Wilson, Piazza di Spagna. 23-2274

APPARTAMENTO ammobigliato casa signorile quattro cinque camere cucina cercasi affittanza da ottobre ad aprile possibilmente vicinanze stazione Termini, scrivere E. Zuliani Hotel Lago Maggiore - Roma. 25-2324

APPARTAMENTINO mobiliato quartieri alti cercasi primo settembre ovvero due tre camere comodo cucina, presso distinta famiglia. Scrivere Tiberti, Silvio Spaventa 13. 21-2487

APPARTAMENTINO quartieri alti 4 camere cucina cambierebbesi subito o mesi successivi sino febbraio con appartamento 5-6 camere località non eccentrica. Scrivere: avv. Tosti, Rotonda 4. 26-2483

CASTELGANDOLFO villino via Tiraseguo 5. affittasi vuoto 3.000 annue. Rivolgersi Quattrocicchi Giuseppe, Castelgandolfo. 13-2336

CERCASI piccolo ufficio uso comune per disbrigo affari commerciali. Scrivere. Panselli. Via Leopardi 3. 14-2492

AFFITTASI Villa in campagna dalle due alle sei stanze e cucina terreno a piacere. Galloni, via Cola di Rienzo 250. 18-2341

CERCO appartamentino vuoto, cambierei con altro di 8 vani e grande terrazza città Milano punto centrale. Offerte Gango, presso Gigli. Galleria Margherita. 22-2474

CERCASI alloggio qualsiasi luogo rilevando occorrendo mobilio o dando potente buona uscita. Agenzia alloggi Fassi, Vite 5. 17-2330

APPARTAMENTI signorili prossima costruzione presso p. Galeno. Prenotazioni per l'acquisto, via XXIV maggio 46. 14-2476

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola – minimo L. 2

CERCASI portierato ex sottufficiale finanza pensionato rivolgersi portiere Palestro 63. 10-2449

TENENTE Alpino, ottime referenze domanda impiego concetto, o cassiere. Dispone cauzione. Mi i prestese. Albergo Cancelleria Stanza 12 Roma. 18-2294

RAGIONIERE smobilitato referenze ineccepibili occuperebbesi presso seria azienda anche fuori Roma Fiorenza Via Ancona 37 Roma. 16-2268

RAGIONIERE diplomato lunga pratica aziende commerciali industriali bancarie, sistemazione contabilità confuse arretrate; ottime referenze disponendo ore libere occuperebbesi. Cappellani, Alpi 27 Roma. 22-2469

CHAUFFEUR lunga pratica, conoscenza francese, spagnuolo testè smobilitato, disposto recarsi ovunque offresi. Venturini - Lucullo 11. 15-2279

CERCO rappresentanze commerciali industriali nazionali, estere. Cappellani, Alpi 27 Roma. 10-2470

CONTABILE trentenne pratico trattazione affari, commercio occuperebbesi miti pretese scrivere Rossini posta Roma. 13-2333

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

CERCASI giovanetto quindicenne, anche signorina, pagati senza commissioni (Condotti n. 53). 10-2299

CERCANSI due ragazzi, uno per ufficio con bella calligrafia, altro aiuto chauffeur. Esigonsi referenze. Presentarsi Via Tirso 44. 18-2298

CERCASI ragazza servizio buonissime referenze. Buona mesata. Francesco Crispi 70 primo. 11-2285

URGE buona domestica non troppo giovane, capace disimpegnare servizio cameriera. Necessita informazioni: Vitali Umbria dieci. 16-2296

UFFICIO vendita importante Società industriale cerca personale pratico prodotti industria siderurgica o metallurgica introdottissima clientela disposto a viaggiare. Richiedonsi ottime referenze scrivere con copie documenti e pretese. Jommi Francesco Tesera 5196. Fermo posta Roma. 34-2289

CERCASI cuoca e cameriera rivolgersi Via Sesia 4 piano piano. 10-2263

SIGNORINE pratiche unicamente vendita guanti richiedonsi. Leoncino 32 ammezzato. 10-2265

RAGAZZA servizio cercano coniugi con bambino Buon mensile. Via Milano 24. Interno 15. 13-2278

MUNICIPIO DI BARLETTA – ISTITUTO TECNICO PAREGGIATO – Incarico presienza senza insegnamento per anno scolatico 1919-20 – Stipendio integrale indennità come per legge nonchè metà indennità massima percepita da altri professori per maggiore orario, giusta deliberazione in corso. Istanza a tutto 31 agosto corrente - Occorrono certificato penale e buona condotta qualsiasi laurea abilitazione insegnamento 2° grado nonchè certificati insegnamento ordinario almeno otto anni presso Scuola Regia Pareggiata 2° grado di cui almeno tre presso Istituti tecnici, ovvero direzione scuola anche di 1° grado almeno per 5 anni. Sindaco ff. avv. C. Mottola. 94-2342

CERCANSI abili produttori assicurazione incendio in Roma e nei principali centri della provincia. Scrivere Antolini Casella 153 Roma. 18-2326

CERCASI giovane geometra o disegnatore pratico messa in carta rilievi campagna, presentarsi dalle 10 alle 13. V iaBabuino 181 int. 3. 22-2325

CERCASI donna tutto servizio con ottime referenze. Bottesini, piazza Sansilvestro, 62. 11-2490

CERCASI governante casa – Commessa di bar – Cuciniera – Agenzia collocamento Fassi, Vite 5. 11-2331

CALZOLERIA Paracini Via dell'Umiltà 77 cerca orlatrice, lavorante per riparazioni ragazzo per pulizie e commissioni. 15-2320.

CERCANSI urgentemente ragazze, e ragazzine per commissioni. Santa Campania, 31. 10-2321.

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

CONVITTO Boccarini Amelia. Elementari, Tecniche Ginnasiali interne. Risultati e trattamento ottimi 11-19

FRANCESE inglese accelerate, accuratissime. Promozione, conversazione. Professoressa francese, Machiavelli 60. 10-216

CONVITTO « Villa Mercede » Orvieto Scuole Ginnasiali. Tecniche. Elementari Educazione trattamento ottimi. Chiedere programma. 13-2158

ACCELERATA preparazione tecniche, classiche, elementari. Matematica, computisteria, lingue. Boschetto 116 10-2293

PROVETTO insegnante abilitato inglese, francese, offresi scuola, famiglia signorile. Alfredo Bonadonna, via Messina 9. 14-2211

RIPETIZIONI Liceo Istituto Industriale – Agrimensura, anche per corrispondenza – Istituto Gabelli – Capocci ventidue. Telefono 9305. 14-P.

A. GABELLI Ripetizioni tecniche – ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-P

LATINO Prima ginnasiale L 5 mensili. Istituto Gabelli – Capocci 22. 10-P

INGLESE FRANCESE accurate lezioni classe lire 16 mensili; Venti Settembre 43. 11-2466

FRANCESE, inglese, tedesco. Conversazione. Commercio. Esami. Crocebianca 37 int. nove. 10-2283

FRANCAISE diplomée. Lecons. Preparation examens. Correspondence. Commerciale. Traductions. Stampe, ria 75. 10-2304

FRANCESE, inglese, accelerate, accuratissime. Promozione, conversazione. Professoressa francese, Machiavelli 60. 10-2473

PROFESSORESSA governativa lettere classiche garantisamente preparerebbe esami darebbe ripetizioni tutto anno venturo garantendo risultato procurandole affitto appartamento vuoto almeno due camere cucina. Pagliari. Po 35. 25-2489

SIGNORINA cerca per conversazione spagnolo signorina, signora. Scrivere M. C. Giovanni Branca 70. 21-2481

LEZIONI qualunque materia, anche domicilio. Rivolgersi : Ascanio 11. Primopiano, ore 17. 10-2293

CONTABILITA' pratica partita doppia 15 lezioni. Diploma. Simonetti, Trecannelle 7. 11-2266

DISTINTA signorina inglese perfetta conoscenza francese impartisce lezioni. Metodo speciale bambini. Lamb. Portiere Condotti 75 15-2267

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola – minimo L. 2.50

NETTUNO. Villino Belvedere. Affittasi subito splendidi signorili appartamenti mobiliati. 6-8 camere, acqua, giardino. 14-2217

Smarrimenti

SMARRITO ieri Stazione Ferrovie Vivinali verso 17 portafoglio coccodrillo verde contenente poco denaro chiavetta medaglione – Competente mancia riportandolo Bufalo 122, portiere. 21-2243

GENEROSA mancia a chi riporterà a Giuseppe Colombari presso Giornale d'Italia braccialetto d'oro con emetiste caro ricordo famiglia, smarrito treno Anzio lunedì mattina percorso piazza Cinquecento, via Viminale, via Depretis, via Palermo 32.

CANE levriero piccolo marrone nome Jack smarrito via Croce, mancia regalasi riportandolo, via Babuino no 89. 15-2264

BUONI TESORO smarriti scaduti 7 agosto lire mille e diecimila, reciproca impossibilità esigerli. Portarli Bracci Tritone 195. Mancia lire mille 20-2314

Varie

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

DESTINO svelato! Chiromanzia, cartomanzia, oroscopi (L. 3) consultazioni corrispondenza Isabella Cremonesi, Germanico cinquantaquattro. 13-2415.

CASA SALUTE prof. Ascenzi, Pensione medica Porta Pinciana 14 Telef. 11-115 (Sulla Villa Borghese). 14-2253

VETTURINO accompagnò ristorante Umberto Villino via Piemonte 127 ore quindici domenica signori bambino è invitato riportare tale indirizzo secondo piano borsa oro mediante compenso lire mille pria provvedere altrimenti. 20-2467

BOEMIA Recandomi detto paese assumerei commissioni in vetrerie porcellane. Scrivere E. Lebenhart Fermo posta centrale. 14-2339

GARAGE Appolini. via Funari 21-A. Telefono 64-76. Noleggio automobili, Accessori, Lubrificanti. Officina riparazioni garantite di qualsiasi genere auto motocicli. Massima precisione puntualità. 24-2494

LUIGI PLATTI, Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

---

28 Appendice del POPOLO ROMANO 28

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

Ma Grey vi si oppose, Stavano per impegnarsi in un vivace alterco quando la porta dallaquale erano usciti di casa si aprì per dare adito alla signorina Scarcliffe. Si sarebbe detto fosse stata disturbata mentre si vestiva giacchè evidentemente non era pettinata, ed il vestiario di lei consisteva nella sottana di lana scura che aveva indossato quella mattina e di una specie di *matinée* di seta chiara guernita di merletti che mal contrastava con la gonna semplice e che evidentemente erasi frettolosamente infilata.

— Che cos'è ? chiese sollecitamente.

Era sempre pallida, ma parve a Grey che lo fosse ancor più del solito.

Il Maggiore diè la debita spiegazione a cui essa rise.

— Oh, me ne sono già liberata, esclamò — Sono corsa giù non appena l'ho veduto entrare, gli ho spiegato che eravate stato qui, Grey, ma che ve ne eravate andato; che probabilmente vi troverobbe sullo stradone che conduce in città.

Grey parve incredulo.

— Ma che ora vi ha detto ? — Come gli avete spiegato il fatto di avermi salvato dall'arresto ?

Lì per lì la dimanda parve confondere la signorina Scarcliffe.

— Non credo egli mi abbia riconosciuta, disse poi. Se lo ha fatto, non ne ha fatto parola e chissà che in seguito io non sia chiamata a rispondere del mio atto.

A Grey ciò pareva sempre maggiormente sospetto. Si mantenne cupo e tacitumo, mentre padre e figlia, uno di lá e l'altro di qua da lui, gli facevano gli onori del giardino.

Era una giornata nebbiosa e grigia, e tutto il circostante paesaggio pareva inabissato in un mare di tristezza. Grey pur rispondendo il più laconicamente possibile alle dimande che i due compagni gli andavano rivolgendo, sforzavasi a chiarire ai propri occhi la situazione, che lo manteneva sempre più perplesso

Doveva esservi un segreto antagonismo tra padre e figlia; ne era sicuro per le occhiate che li vide scambiarsi e per il tono asciutto con cui vicendevolmente si parlavano.

Ed era anche sicuro che ciò doveva denotare un divario di opinione a suo riguardo. Eravi qualcosa di quasi assurdo nell'ostinatezza con cui la donna seguitava ad accompagnarli vestita con quel giubbino sottile, e questo ad onta delle reiterate richieste del padre che essa rincasasse e si mettesse qualcosa di più caldo.

— Quand'è così, vuoi andare a prendere il mio mantello, papá ? chiese essa alfine. E la voce non andò priva di un accento di sfida.

Il Maggiore si strinse nelle spalle.

— No, rispose breve breve. — Se tieni a prendere freddo tanto peggio per te

E la monotona passeggiata continuò. Grey, sempre più perplesso, si accorse che ognuno dei suoi compagni avrebbe voluto trovarsi solo con lui, ma entrambi si rifiutavan di lasciarvi l'altro

Dopo un poco il Maggiore tornò a ritavolare il soggetto del poliziotto. Soggetto che aveva lasciato brevemente cadere per additare all'ospite le località nel giardino più particolarmente leggiadre durante la buona stagione

— Se accetterete il mio consiglio, Calverton, disse, — mi lascerete mandare per il mio avvocato e lo consulterete attorno ai passi che vi converrá fare riguardo a questo arresto.

— Vi ringrazio, disse Grey — Ma essendo ormai deciso sarebbe inutile. Però vi sono tenutissimo dell'attenzione.

Sorprese nuovamente l'occhiata scambiata tra padre e figlia, occhiata che lo convinse di un disaccordo tra loro.

Poi la signorina disse:

— Non vi pare di avere un debito verso di noi, verso *di me* in special modo, per ciò che ho fatto per voi stamane ?

— La vostra intenzione era buona, diss'egli.

Se avesse saputo meno attorno alla donna probabilmente le si sarebbe sentito più grato. Laddove invece provava un intimo disgusto per questa gente, nè dubitava che la sua libirazione per audace e generosa che sembrasse, fosse stata provocata da un quo,lhz ţinis'r fosse stata provocata da un qualche sinistro scopo.

I suoi sospetti lo spingevano a credere che essi fossero smaniosi di implicarlo nei loro crimini, forse coll'intento di aver dalla loro la posizione e la ricchezza dello zio nel caso venissero scoperti. Probabilmente essi già sapevano che milord, ancorchè indifferentissimo nei riguardi del nipote ed erede, era troppo geloso della dignità e del prestigio del proprio casato per non prestarsi in qualunque modo pur di soffocare uno scandalo in cui un membro di essa potesse essere implicato.

Pur mentre pensava a tutto ciò si accorse di una specie di contesa tra i suoi due compagni; la signorina desiderava attenersi al prato ed alle aiuole prive di fiori; il Maggiore, invece cercò indurre i compagni verso la siepe e l'orto che esse circoscrivevano.

Grey senza darlo a divedere era pienamente consapevolo della avversa strategia.

— E adesso, disse alfine il Maggiore, abbiamo veduto tutto quello che eravi da vedere, e non è dir molto. Ma vi mostrerò qualche esemplo carino nella mia serra calda. E' minuscola, beninteso, come tutto qui, ma vedrete qualcosa che saprá interessarvi. I fiori sono la mia passione, soggiunse, infilando risolutamente il braccio in quello di Grey e tracndolo verso il sentiero serpeggiante tra le siepi.

La Scarcliffe parve manifestamente contrariata, ma tacque contentandosi di lanciare un'occhiata significativa al padre e tenendosi accosta a Grey.

Proseguirono tra le siepi così vicine l'una all'altra da lasciare a mala pena spazio per due persone. Grey avrebbe voluto cedere la precedenza ai compagni ma la giovine vi si oppose e dicendo in tono assai perentorio al padre « Lascia a me il braccio di Grey » costrinse il Maggiore a procedervi e proseguì a fianco del giovinotto.

Egli percepiva sempre più che sotto tutto ciò doveva esistere qualcosa che non desideravano egli sapesse nè intendesse. Persino la signorina Scarcliffe trovò disagevole oppure non consigliabile seguitare più oltre nelle sue chiacchiere. Poi di un tratto si accorse di un nuovo impressionantissimo, fatto. Giunti all'estremità del sentiero si avvide che qualcuno li stava spiando dall'altra parte della siepe. Infatti due occhi lo fissavano di tra i rami.

— Chi è costui ? chiese subito.

E fece un gesto per verificare personalmente di chi trattavasi. La Scarcliffe rise.

— Il giardiniere, disse. Poi all'orecchio:

— Credevate fosse l'agente di polizia ?

— No, codesto no, rispose Grey freddamente.

Purtuttavia il suo turbamento e la sua perplessità se ne accrebbero, ed invece di guardare quello che d'interessante il Maggiore seguitava ad additargli, Grey adesso manteneva gli occhi fissi sulla siepe. Allorchè lasciatosela alle spalle il Maggiore propose di fare un giro nell'orto, Grey obiettò che non riteneva consigliabile per la signorina Scarcliffe andare sotto gli alberi carichi di nebbia, senza cappello.

Rincasarono tutti e tre insieme, e procedendo nello stesso ordine. Sebbene ripercorressero il sentiero serpeggiante Grey non vi scorse più quei due occhi che lo avevano spiato. Ciò nullameno allorchè furono in vista della casa si accorse di un lume dietro una delle finestre a terreno, e appena distinguibili tra i rami di una boscaglia appiè di esse due teste chine su di una tavola dentro alla stanza illuminata.

Curioso di sapere chi fossero i padroni di quelle due teste esclamò inopinatamente :

Che cosa vedo! di rampicante velenoso di cui ho tanto inteso parlare ultimamente » ed attraversato in fretta il breve spazio che distanziava, lo, si diè ad esaminare il fogliame abbarbicato sul muro presso alla finestra, ma efficacemente però guardando le due teste al di dentro

Una era quella di sir Gregory Desmond l'altra – quella del *detective* !

Grey si sentì invadere da un nuovo terrore: ed l'arresto fosse stato tutta una finzione ?